



**COMUNE DI SCANSANO**

Prov. di Grosseto

**IL SINDACO**

*Avv. Sabrina Cavezzini*

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

*RESPONSABILE DEL SERVIZIO N. 4*

*“SERVIZI PER IL TERRITORIO”*

*Arch. Daniela Giura*

**Comune di Scansano · PIANO OPERATIVO E VARIANTE PARZIALE AL PIANO STRUTTURALE – ADOZIONE**

**All. A: Attestazioni, Certificazioni e Relazione tecnica, ai sensi dell'art. 18 della LR 65/2014**

*Dicembre 2015*

## Certificazione di cui all'art. 18 c.1 della LR 65/2014 sul Procedimento

PREMESSO che in riferimento all'avvio del procedimento di Variante Urbanistica, ai sensi dell'art. 17 della LR 65/2014 e al Procedimento di VAS, di cui alla LR 10/2010:

- con D.G.C. n. 13 del 12/03/2015 avente ad oggetto: “Avvio del procedimento del Piano Operativo con Variante parziale al Piano Strutturale ai sensi dell'art.17 della L.R. 65/2014 e Presa d'atto del Documento Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 23 c.2 della LR 10/10”;
- l'Autorità Competente in materia di VAS è il Nucleo Unificato Provinciale di Valutazione e Verifica (NUPAV) della Provincia di Grosseto, costituito con D.G.P. n. 91 del 05/06/2012, in base a convenzione tra Provincia di Grosseto e Comune di Scansano approvata con DCC n.13 del 30/04/2013 e sottoscritta in data 16/07/2013;
- con note del 18.03.2015 al prot. n. 2585 e del 25.03.2015 al prot. 2805 sono stati richiesti apporti tecnici, ai sensi del comma 3 dell'art. 17 della L.R. 65/2014,;
- con note del 23.03.2015 al prot. n. 2743 e del 19.03.2015 al prot. n. 2615 sono stati richiesti contributi e apporti tecnici, ai sensi della LR 10/2010;
- che sono pervenuti i seguenti contributi tecnici:
  - in data 01/04/2015 al prot. n. 3099 da Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo – Segreteria Regionale
  - in data 28/04/2015 al prot. 3942 da Regione Toscana – Genio civile di Bacino Toscana Sud e Opere Marittime – Sede di Grosseto
  - in data 01/05/2015 al prot. n. 4099 da ARPAT
  - in data 05/05/2015 al prot. 4224 da Acquedotto del Fiora Spa
  - in data 12/05/2015 al prot. 4440 da Soprintendenza Archeologia della Toscana
  - in data 09/06/2015 al prot. n. 5556 da Nucleo Unificato Provinciale di Valutazione e Verifica (NUPAV) della Provincia di Grosseto.
- Che è stato redatto il documento del rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 24 della LR 10/2010, contestualmente all'adozione del Piano operativo con variante parziale al Piano strutturale;

PREMESSO CHE in riferimento alle disposizioni dell'art. 25 della LRT 65/2014 in materia di previsioni di trasformazione, oggetto di varianti al PRG, che comportano trasformazioni esterne ai perimetri del territorio urbanizzato con destinazioni diverse da quelle agricole:

- di aver richiesto con nota del 19.03.2015 al prot. n. 2616 e successiva nota del 7.10.2015 al prot. n. 9796 l'attivazione della Conferenza di Copianificazione di cui all'art. 25 della LR 65/2014 per le seguenti previsioni di trasformazione, oggetto di varianti al PRG, che comportano trasformazioni esterne ai perimetri del territorio urbanizzato con destinazioni diverse da quelle agricole:

- Albergo di campagna in località Malluogo di Poggioferro CPL5 Conca del Cotone (variante al PRG approvata con D.C.C. 11 del 12/03/2010);
- Polo denominato PITR 3 Cerreto Piano proprietà Le Fonti d'Argento Srl in attuazione a quanto previsto all'art. 17 del Piano Strutturale (Poli Integrati del Turismo Rurale INS 6 PITR) (variante al PRG approvata con D.C.C. 33 del 30/07/2010);
- Centro Sanitario recupero disabili in attuazione a quanto previsto all'art.17 del Piano Strutturale (sottosistemi insediativi INS 2 Collacchie nord) (variante al PRG approvata con D.C.C. 29 del 11/07/2011);
- Sottozona T7 Saragiolo di cui all'art. 28 “zone turistiche ricettive” delle NTA del PRG (variante al PRG approvata con DCC 56 del 11/11/2003)

- Di aver pubblicato all'albo on-line e sul sito del Comune in data 5/11/2015 l'avviso pubblico della convocazione della conferenza di Copianificazione di cui all'art. 25 della LR 65/2014 per il giorno **20 Novembre 2015** presso gli uffici della Giunta Regionale;

- Di aver pubblicato sul sito del Comune il Verbale della conferenza di Copianificazione di cui all'art. 25 della LR 65/2014.

PREMESSO CHE in riferimento all'Adeguamento al D.P.G.R. del 25/10/2011 n° 53/R in materia di indagini geologico-tecniche:

- sono stati predisposti nell'ambito delle indagini geologico-tecniche di supporto al Piano Operativo gli adeguamenti delle Carte di Piano Strutturale al D.P.G.R. del 25/10/2011 n° 53/R,
- è stato effettuato, ai sensi del DPGR 25/10/2011 n. 53/R, il deposito delle indagini geologico tecniche, comprensive dello studio di microzonazione sismica presso la Regione Toscana – Genio civile di Bacino Toscana Sud e Opere Marittime – Sede di Grosseto in data 03/12/2015 prot. n. 1249.

PREMESSO CHE in riferimento all'apposizione di vincoli preordinati all'esproprio:

- Con nota n. 23.11.2015 è stata data comunicazione di avvio del procedimento per apposizione del vincolo espropriativo ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della LR 30/2005 e dell'art. 8 della L. 241/1990 relativamente alle aree interessate dalla realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità individuate all'interno del piano operativo (F. 25 pp. 363,365, 364 parte);

PREMESSO CHE in riferimento alla Attività di partecipazione:

- in data 04/03/2013 è stato nominato il Garante della Comunicazione, con Provvedimento del Segretario Comunale prot. n. 3006, la Dott.ssa Tiziana Vanelli;

- Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Regolamento Urbanistico, da poco attivato, è fra l'altro integrato da un progetto particolarmente ampio ed innovativo per le attività di partecipazione (denominato **Valutazioni in Comune**), che per questo è stato ritenuto meritevole di specifico finanziamento da parte dell'Autorità della partecipazione della Regione Toscana, con le seguenti motivazioni:

*Il progetto pare ambizioso e contestualizzato in un fitto intreccio di criticità strutturali e contingenti. E' interessante il tentativo di superare gli schematismi parabuocratici dell'applicazione della legislazione in materia di Vas prendendo (finalmente) sul serio le ragioni costitutive di quello che si è sin qui rivelato (in generale) un deludente strumento istituzionale.*

*Pertanto la proposta assume un carattere di notevole interesse translocale e si configura come il tentativo di costituire un laboratorio innovativo per una strumentazione che ha perso molta della sua credibilità, specie agli occhi della cittadinanza. Il tutto con intenti di "recupero" non solo "metodologico" ma anche e soprattutto di funzionalità analitica e decisionale di una "sfera pubblica" locale vitale ed efficace nel permeare e orientare le politiche amministrative. La stessa scelta di "ripartire" dalla Vas sta a testimoniare questo intendimento.*

*Il progetto prospetta dunque attività di partecipazione per la messa a punto della Valutazione Ambientale Strategica in relazione al regolamento Urbanistico in fase di avvio. Il progetto + consistente sia per quanto la metodologia che per le previsioni di costo.*

- Il **processo partecipativo** ha previsto, a seconda delle fasi, attività di tipo diverso: quelle volte ad arricchire il quadro delle conoscenze e a raccogliere la percezione dei valori, delle criticità e i desiderata della comunità locale e quelle rivolte più specificatamente al processo di valutazione del processo di pianificazione e dei suoi effetti sul territorio

Le attività hanno riguardato:

- La somministrazione di un questionario durante l'assemblea pubblica iniziale, scaricabile sul sito del comune e distribuito presso le scuole e nei principali luoghi pubblici;
- incontri diversificati con i portatori di interesse che hanno coinvolto i tecnici, le principali categorie economiche e l'associazionismo locale;
- la raccolta di manifestazioni di interesse per proposte di interventi privati;
- I Forum tematici di confronto pubblico, aperti a tutta la cittadinanza, che hanno riguardato approfondimento di due temi ritenuti fondamentali per il futuro di Scansano come l'agricoltura e l'accoglienza.

- L'attivazione di 3 Laboratori territoriali svolti nelle frazioni a Pomonte (Pomonte, Murci, Poggioferro), a Pancole (Pancole, Polveraia, Montorgiali) e a Baccinello (Baccinello, Preselle) sugli obiettivi di piano e di sostenibilità e sui relativi indicatori. Il fine è stato quello di far esprimere la popolazione locale rispetto alle potenzialità, criticità e sui possibili cambiamenti dei loro contesti di vita. L'obiettivo è stato quello di verificare e validare i criteri scelti per la redazione del rapporto ambientale ed eventualmente implementarli con le richieste della comunità locale;
- Il Forum "Valutazione partecipata e monitoraggio" nel quale, partendo dalla discussione sullo stato dell'ambiente si valutano collettivamente (swot partecipata) gli effetti più significativi delle azioni di piano e si individuano le misure correttive. Inoltre sono stati individuati il set di indicatori volti a verificare l'efficacia delle azioni nel tempo.
- Gli incontri si sono svolti secondo il seguente calendario:
  - 25/09/2014 h. 15.00 "Un territorio da Abitare" incontro con le realtà produttive del territorio;
  - 25/09/2014 h. 18.00 "Un territorio da Abitare" incontro con le realtà associative del territorio;
  - 25/09/2014 h. 21.00 "Un territorio da Abitare" incontro/assemblea pubblica con la popolazione;
  - 18/11/2014 h. 15.30 Focus tematici "territorio rurale e agricoltura"
  - 24/11/2014 h. 15.30 Focus tematici "ospitalità e accoglienza"
  - 11/12/2014 h. 15.30 Incontro di presentazione contenuti Variante Urbanistica sulle zone agricole anticipatrice del piano operativo
  - 23/02/2015: incontri territoriali svolto nella frazione di Pomonte (con Murci e Poggioferro)
  - 25/02/2015: incontri territoriali svolto nella frazione di Pancole (con Polveraia e Montorgiali)
  - 27/02/2015: incontri territoriali svolto nella frazione di Baccinello (con Preselle)
  - 1/12/2015 n. 17.30 di PRESENTAZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E DEL PIANO OPERATIVO VALUTAZIONI IN COMUNE. PROCESSO PARTECIPATO PER IL REGOLAMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI SCANSANO. *Valutazione partecipata e monitoraggio-presentazione delle linee guida degli strumenti della loro adozione*

Tutto ciò premesso,

si accerta e si certifica che il procedimento si è svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari.

Scansano, lì 3/12/2014

Il Responsabile del Procedimento  
arch. Daniela Giura



## Relazione tecnica di cui all'art. 18 c.2 della LR 65/2014

### La Variante al PS e Piano Operativo: scopi e obiettivi

Il Comune di Scansano è dotato di Piano Strutturale, (approvato con Del.C.C. n. 33 del 28 maggio 2008), che attualmente è in regime di salvaguardia (di cui all'art. 39 della L.R. 5/95) in attesa dell'approvazione del Piano Operativo. Nell'ambito della redazione del PS è stata effettuata anche la Valutazione Integrata degli effetti del piano e la Valutazione di incidenza che verifica le Strategie e Azioni dei Contesti Paesistici locali nei quali sono presenti i Sir.

In seguito all'avvio delle prime indagini condotte per il PO e sulla base del monitoraggio effettuato dall'approvazione del PS sono emerse alcune problematiche relative al Piano Strutturale che, nell'ottica di un generale aggiornamento della pianificazione, hanno portato l'Amministrazione Comunale a prevedere una sua variante.

**La Variante al Piano Strutturale** è imperniata su due temi:

- l'adeguamento alle modifiche ed alle innovazioni introdotte da leggi e regolamenti e dagli strumenti di pianificazione sovraordinati successivamente all'elaborazione del Piano (innanzitutto dalla L.R.65/2014 con la perimetrazione del territorio urbanizzato)
- la semplificazione delle discipline, attraverso la riformulazione delle parti che sono di competenza del Piano Operativo, cioè le parti che non devono essere dettagliate nel PS, che è uno strumento di tipo non conformativo, pena il rischio di non far corrispondere alle strategie generali le politiche operative - che possono cambiare nel tempo - o di condizionare troppo le stesse strategie in relazione al mutare dei contesti economici e sociali.

La Variante conferma pertanto i principi statutari, le misure di tutela e l'assetto strategico del progetto originario.

Gli obiettivi della Variante al Piano strutturale sono definiti nel documento 'La visione guida' che ha lo scopo di prefigurare l'idea di futuro del territorio comunale da assumere come riferimento per indirizzare i comportamenti dei diversi soggetti pubblici e privati che agiscono al suo interno, primo fra tutti il Piano Operativo. Tali indirizzi si traducono in 'Obiettivi generali' che possono essere così schematizzati:

OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO STRUTTURALE	
1.	Valorizzare la storica diversità dei territori che hanno dato luogo al comune di Scansano, mantenendo l'impianto policentrico del territorio e rafforzando la coesione territoriale intorno al centro di Scansano
2.	Consolidare e qualificare ulteriormente il tessuto delle attività vitivinicole, olivicole e zootecniche, e mantenere la diversità produttiva e dell'articolazione paesaggistica che caratterizza ogni contesto paesistico
3.	Promuovere la valorizzazione turistica del patrimonio culturale e paesaggistico locale anche attraverso lo sviluppo del turismo per poli ricettivi integrati
4.	Accrescere la dotazione e la qualità dei servizi locali
5.	Rafforzare le reti di interconnessione ecologica
6.	Puntare alla qualità del territorio come condizione di garanzia di qualità di tutti i suoi prodotti e come obiettivo tassativo di ogni sua trasformazione edilizia e degli spazi aperti
7.	Implementare il ricorso all'energia proveniente da fonti rinnovabili
8.	Promuovere la qualità paesaggistica degli interventi attraverso un accreditamento di sostenibilità paesistico-ambientale

**Il Piano Operativo** ha il compito di attuare gli obiettivi e gli indirizzi generali del PS tramite la definizione di azioni operative e puntuali e ha come incarico più specifico quello di disciplinare l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale.

Gli obiettivi che il Piano Operativo persegue, dichiarati nel Documento di Avvio del Procedimento, derivano dal riconoscimento di una congiuntura economica nella quale è scarsa la domanda di nuova edificazione, per cui è ritenuta adeguata un'attuazione limitata delle previsioni insediative programmate dal Piano Strutturale per incentivare piuttosto la riqualificazione e il riuso del patrimonio urbano ed edilizio esistente. Un obiettivo particolarmente importante per la conformazione del territorio scansanese e per contrastare le dinamiche in atto è quello di salvaguardare e incentivare il presidio territoriale nelle aree rurali, verificando allo stesso momento alcune strategie per il turismo rurale individuate dal PS (Poli integrati del Turismo rurale e Alberghi di campagna) che hanno incontrato diverse difficoltà e perplessità nella loro attuazione.

L'insieme di queste questioni sono così schematizzate:

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
1. Limitare al 20% le attuazioni delle previsioni del Piano Strutturale	1.1 Favorire il recupero dell'edilizia residenziale
	1.2 Favorire il riuso e riorganizzazione delle strutture artigianali
	1.3 Favorire il riutilizzo del patrimonio residenziale sottoutilizzato per fini turistico-ricettivi, in generale il recupero dovrebbe essere lasciato aperto ad una ampia gamma di funzioni compatibili con i manufatti e con i contesti, piuttosto che ad un solo specifico uso
	1.4 Valorizzare le attività esistenti e quelle nuove
	1.5 Ricucire i margini urbani e consolidamento delle espansioni urbane recenti
2. Aumentare l'efficienza energetica del patrimonio edilizio	2.1 Incentivare il risparmio energetico
	2.2 Incentivare l'uso di energie rinnovabili
3. Tutelare il patrimonio paesaggistico e archeologico	3.1 Valorizzare i caratteri morfologici, vegetazionali e naturalistici che caratterizzano il paesaggio scansanese in sinergia con l'attività agricola
	3.2 Valorizzazione le risorse storiche culturali del patrimonio insediativo e quelle archeologiche
4. Garantire il presidio del territorio agricolo	4.1 Favorire lo sviluppo di attività di piccola dimensione a sostegno del reddito rurale anche non agricolo
	4.2 Garantire operatività e autonomia alle scelte aziendali agricole, con le esigenze produttive attuali e le nuove aspettative degli abitanti e dei consumatori
5. Ripensare le strategie per incentivare il	5.1 Rivedere il ruolo propulsivo dei Poli del turismo rurale

turismo rurale	valutando effettive potenzialità di realizzazione,
	5.2 Migliorare l'ospitalità non solo dal punto di vista della quantità dell'offerta, già in crescita, ma soprattutto nella qualità, nella varietà e nel creare una rete per una valorizzazione complessiva del territorio.
6.Incrementare e riqualificare gli spazi e gli edifici pubblici	6.1 Riqualificare gli spazi pubblici urbani e rafforzarli, anche attraverso il collegamento tra le attrezzature.
7.Migliorare le condizioni complessive di accessibilità	7.1 Riorganizzazione della viabilità di attraversamento e di connessione dei centri anche attraverso percorsi di mobilità lenta alternativa
	7.2 Riorganizzare gli accessi ai principali nuclei urbani e il sistema della sosta
8. Favorire l'equità nel trattamento dei privati nelle aree di trasformazione	8.1 Applicare la perequazione negli ambiti di trasformazione urbanistica.

Mediante questa analisi si verifica la compatibilità, l'integrazione e il raccordo degli obiettivi del Piano Operativo rispetto alle linee generali della pianificazione sovraordinata e di quella di settore. In modo particolare è indagata la coerenza esterna del Piano Operativo con il PTCP che, oltre ai contenuti di carattere programmatico relativo alle trasformazioni del territorio provinciale, recepisce e integra i contenuti degli strumenti e gli atti regionali e interregionali in materia idraulica, idrologica e idrogeologica, recepisce le previsioni funzionali e localizzative dei previgenti piani di settore e degli altri atti di governo del territorio. Si è scelto comunque di effettuare la verifica delle coerenze anche rispetto agli altri piani sovraordinati di settore ponendo particolare attenzione al PIT e più in generale a quelli approvati successivamente al PTCP.

I piani e programmi presi in considerazione sono:

1. **Il Piano di indirizzo Territoriale (PIT)** approvato il 24 luglio 2007 e sua integrazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, approvata il 27 marzo 2015
2. **Il Piano territoriale di coordinamento (PTCP)** della Provincia di Grosseto, approvato l'11 giugno 2010
3. **Il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)** approvato l'11 febbraio 2015;
4. **Il Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti** approvato 16 dicembre 2012 e **Il Piano Straordinario Area Vasta Toscana Sud (ex Ato 7, 8 e 9)** adottato il 9 aprile 2014
5. **Il Piano delle Attività Estrattive di Recupero** delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili Provinciale (PAERP) approvato il 27 ottobre 2009
6. **Il Piano Provinciale di Bonifica delle Aree Inquinata** approvato il 30 marzo 2006
7. **Il Piano di Tutela delle Acque** approvato il 25 gennaio 2005
8. **Il Piano dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 6 "Ombrone"** approvato nel 2000 e aggiornato nel 2006 e 2008
9. **Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino dell'Ombrone (PAI)** approvato il 25 gennaio 2005



1. Il Piano di indirizzo Territoriale (PIT) è stato approvato il 24 luglio 2007 e la sua integrazione paesaggistica, è stata approvata il 27 marzo 2015

Trattandosi di uno strumento completamente nuovo rispetto ai precedenti, si ritiene opportuno illustrarne qui sinteticamente i contenuti in particolare per quanto attiene all'Ambito al quale appartiene il territorio di Scansano.

Come enunciato all'art. 2 il PIT-PPR comprende in particolare:

- a) la ricognizione del territorio regionale, mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni;
- b) la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del Codice, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 138, comma 1, del Codice;
- c) la ricognizione delle aree tutelate per legge, di cui all'articolo 142, comma 1, del Codice, la loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione;
- d) l'individuazione e delimitazione dei diversi ambiti di paesaggio, per ciascuno dei quali il Piano detta specifiche normative d'uso ed attribuisce adeguati obiettivi di qualità;
- e) l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, nonché la comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo;
- f) la individuazione delle misure necessarie per il corretto inserimento, nel contesto paesaggistico, degli interventi di trasformazione del territorio, al fine di realizzare uno sviluppo sostenibile delle aree interessate.

La disciplina del PIT-PPR è formata dalle disposizioni riguardanti lo Statuto del territorio e dalle disposizioni riguardanti la Strategia dello sviluppo territoriale.

La disciplina relativa allo Statuto del territorio è articolata in:

- a) disciplina relativa alle invarianti strutturali: (riconoscimento dei caratteri di ciascuna Invariante, obiettivi di qualità per ogni morfotipo);
- b) disciplina a livello di ambito contenuta nelle "Schede degli ambiti di paesaggio" ( obiettivi di qualità con valore di indirizzo e direttive);
- c) disciplina dei beni paesaggistici (obiettivi e direttive, specifiche prescrizioni d'uso per immobili e aree di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 del Codice e per le aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142 del Codice);
- d) disciplina degli ulteriori contesti;
- e) disciplina del sistema idrografico;
- f) disposizioni relative alla conformazione e all'adeguamento degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica al PIT con specifica considerazione dei valori paesaggistici.

Le invarianti strutturali definiscono le regole generative, di manutenzione e di trasformazione che assicurano la permanenza del patrimonio territoriale.

L'Ambito di paesaggio al quale appartiene Scansano è il n° 18 – Maremma Grossetana, che si contraddistingue per un mosaico articolato di paesaggi generato dalla compresenza di ambienti di collina, di pianura e costieri. Per ogni invariante sono riconosciute le seguenti caratteristiche e priorità:

- l'Invariante I "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici": si segnalano in parte criticità individuabili sia in processi naturali dell'evoluzione del territorio, sia in fattori antropici di alterazione della qualità del paesaggio: risorse idriche limitate, rischio idraulico in pianura, frane ed erosione in alcune aree collinari e siti estrattivi abbandonati e non ripristinati, il patrimonio forestale cospicuo ma altamente sfruttato.
- Invariante II "I caratteri ecosistemici del paesaggio" viene evidenziata in particolare come prioritaria la conservazione dei paesaggi agro-pastorali tradizionali, con particolare riferimento al vasto sistema di nodi degli agroecosistemi presente nei versanti collinari e montani tra Scansano e Murci, ostacolando gli opposti processi di abbandono delle attività agricole e pascolive tradizionali o di loro intensificazione.
- Per l'Invariante III "Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali" obiettivo fondamentale è evitare l'ulteriore consumo di suolo lungo la costa e nella piana del Bruna e dell'Ombrone, e contrastare i fenomeni di spopolamento delle aree più interne e la contrazione delle economie ad esse connesse; si tratta quindi anche di contrastare il conseguente degrado delle strutture insediative storiche dei centri collinari e di salvaguardare e valorizzare le emergenze storico-architettoniche e culturali diffuse; è in tal senso funzionale a riequilibrare il sistema insediativo ed infrastrutturale destagionalizzare e differenziare l'offerta e la ricettività turistica migliorando ed intensificando le relazioni tra costa ed entroterra.
- Per l'Invariante IV "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali", è individuato come prioritario:
  - per il paesaggio collinare a prevalenza di tessuti a campi chiusi, seminativi estensivi e prati-pascolo, arginare i processi di rinaturalizzazione, ove presenti, e a riattivare economie agrosilvopastorali nonché preservare morfologico percettivo l'alternanza tra apertura e chiusura visiva presente in questo tipo di paesaggio, evitando la consistente introduzione di colture legnose a maglia ampia che ne altererebbero gli aspetti identitari.
  - Per il territorio collinare caratterizzato dalla prevalenza di colture legnose preservare la leggibilità della relazione tra sistema insediativo storico e paesaggio agrario, l'integrità morfologica degli insediamenti storici, la fascia di oliveti o di altre colture d'impronta tradizionale poste nel loro intorno paesistico e lungo la viabilità di crinale.
  - Per i tessuti agricoli delle aree di bonifica preservare la struttura della maglia agraria storica e mantenere in efficienza il sistema di regimazione e scolo delle acque.

Inoltre di fondamentale importanza è tutelare la continuità della rete di infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica, attraverso la conservazione di siepi, filari e altri elementi di corredo esistenti, e incentivarne la ricostituzione nei punti che presentano cesure".

E' necessario sottolineare che si è scelto di effettuare una selezione delle indicazioni delle invarianti selezionando quelle relative alle caratteristiche dei paesaggi del territorio di Scansano I (non sono stati indicate quelle relative alla linea di costa). Lo stesso è stato fatto per quanto riguarda gli obiettivi di qualità articolati nella scheda che sono stati assunti come elementi guida per valutare la coerenza. In particolare per quanto riguarda l'Obiettivo 1 della fascia costiera sono stati selezionati gli obiettivi inerenti al paesaggio agrario di pianura e delle bonifica che interessa in parte anche il territorio di Scansano.

<b>Obiettivo 1 salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali, di costa rocciosa e di aree umide, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa</b>	
1.1	arginare la diffusione, in territorio rurale sub-costiero e in particolare nell'intorno dei nuclei rurali storici, di edilizia sparsa a carattere turistico/residenziale o industriale/ artigianale non coerente con il sistema insediativo storico della bonifica
1.2	riqualificare il sistema infrastrutturale costiero longitudinale e delle penetranti vallive trasversali costituite dai percorsi di crinale affacciati sulla valle dell'Ombrone attraverso modalità di spostamento integrate, sostenibili

	e multimodali;
1.2	Valorizzare i caratteri identitari del paesaggio della bonifica: preservando la leggibilità del sistema insediativo e evitando alterazioni morfologiche di nuclei e aggregati e salvaguardando, ove possibile, la maglia agraria storica
1.3	garantire l'equilibrio dei delicati sistemi idraulici delle aree di pianura, con riferimento alle piane dei fiumi Bruna, Ombrone e Albegna, e delle falde acquifere e salvaguardare i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici degli ambienti fluviali e torrentizi
<b>Obiettivo 2 Salvaguardare e valorizzare gli articolati ed eterogenei paesaggi dei rilievi dell'entroterra, caratterizzati da sistemi agrosilvopastorali di elevato valore paesaggistico e ambientale e dal sistema insediativo storico ben conservato, e reintegrare le relazioni ecosistemiche, morfologiche, funzionali e visuali con le piane costiere</b>	
2.1	salvaguardare il carattere compatto dei nuclei e centri storici e le relazioni figurative con il contesto paesaggistico, contenendo le espansioni insediative e assicurando che le nuove realizzazioni edilizie nei borghi e centri non ne alterino l'immagine consolidata e non si collochino in modo incongruo lungo i principali assi stradali ma contribuiscano, per localizzazione, morfologia, rapporto con lo spazio pubblico e tipologie edilizie, a mantenere o riqualificare ciascun insediamento
2.2	contrastare i processi di spopolamento dei nuclei storici e di abbandono delle aree agricole e pascolive collinari e montane favorendo lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio
2.3	Negli interventi di rimodellamento, soggetti ad autorizzazione idrogeologica ed incidenti sull'assetto idrogeomorfologico, garantire, nel caso di modifiche sostanziali della maglia agraria, che le soluzioni funzionali individuate siano coerenti (per forma e dimensione) con il contesto paesaggistico prevedendo altresì adeguate dotazioni ecologiche in grado di migliorarne i livelli di permeabilità
2.4	assicurare una gestione forestale sostenibile
2.5	migliorare i livelli di sostenibilità ambientale e paesaggistica delle attività estrattive e minerarie
2.6	tutelare e valorizzare i tracciati di valore storico e/o paesaggistico che collegano la costa con l'entroterra, anche prevedendo modalità di spostamento integrate, sostenibili e multimodali;
2.7	salvaguardare e valorizzare le emergenze storico-architettoniche e culturali diffuse, quali castelli, borghi storici collinari, castelli-fattorie e fattorie storiche, rocche, torri costiere, complessi religiosi, patrimonio archeologico, promuovendo la loro messa in rete e la fruizione integrata con le risorse paesaggistiche costiere.

Infine è importante evidenziare che nel territorio comunale le aree tutelate per legge di cui al comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 corrispondono a fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m. ciascuna, territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m. dalla linea di battigia (solo al confine nord, nel caso del Comune di Scansano), territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e sottoposti a vincolo di rimboschimento e zone di interesse archeologico. Queste ultime comprendono zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. a), b) e c) dell'Allegato 13 e beni archeologici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 con valenza paesaggistica coincidenti con le zone tutelate di cui sopra (a Scansano: resti di insediamento di Ghiaccioforte e relativa area di rispetto resti di villa romana in località Poderone e località Aia nuova). Non sono presenti nel territorio di Scansano immobili o aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice

2. Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Grosseto è stato approvato con deliberazione del consiglio provinciale 11 giugno 2010, n°20, in attuazione della Lr 1/2005. Esso rappresenta una fase di aggiornamento e integrazione del precedente strumento conseguenti alle innovazioni introdotte a livello normativo e sovraordinato, ai cambiamenti ed agli sviluppi avvenuti sul territorio ed in parte anche per tenere conto delle esperienze compiute nella prima fase di applicazione del Piano Territoriale di Coordinamento e degli esiti delle politiche. Il nuovo PTCP tiene conto dunque anche delle nuove esigenze e proposte emerse nel confronto tra gli Enti, articolando una nuova

serie di obiettivi nell'ambito di una "visione" complessiva condivisa intorno alla quale organizzare il governo del territorio alle differenti scale, scenario al quale tendere nelle azioni. Il PTCP si articola come il precedente nei contenuti normativi in: Carta dei Principi (gli assunti fondamentali e condivisi), il Codice (le disposizioni) ed il Programma (l'insieme delle azioni strategiche sovracomunali).

La combinazione della Carta con il Codice esprime le politiche di tutela e la combinazione del Codice con il Programma esprime le politiche di sviluppo, conferendo alle Schede e ai relativi ambiti il ruolo e la forma di veri e propri criteri o indirizzi tecnici.

Il PTC si articola in una componente statutaria e una strategica.

– La componente statutaria (sistemi territoriali e funzionali che definiscono la struttura del territorio e relativi livelli minimi prestazionali e di qualità; invarianti strutturali; criteri per l'utilizzazione delle risorse essenziali; criteri per la riqualificazione e la valorizzazione dei paesaggi con individuazione e descrizione degli ambiti paesaggistici di interesse unitario provinciale e relativi obiettivi di qualità paesaggistica; ambiti paesaggistici di rilievo sovracomunale) comprende per intero i contenuti della Carta dei principi e le seguenti componenti del Codice.

– La componente strategica (obiettivi e indirizzi dello sviluppo territoriale con le conseguenti azioni della provincia, sulla base del Pit; specificazione dei criteri della valutazione integrata; immobili di notevole interesse pubblico di interesse sovracomunale; indirizzi sull'articolazione e sulle linee di evoluzione dei sistemi territoriali; indirizzi, criteri e parametri per l'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale; criteri e indirizzi per le trasformazioni dei boschi ai sensi dell'art. 41 della Lr 39/00) comprende la restante parte del Codice e l'intero Programma del presente PTCP, oltre le Scheda 1 – Vision e la Scheda 15 – Azioni strategiche.

Le norme di attuazione contengono le regole e i criteri per la pianificazione del territorio, definendo le relazioni fra le indicazioni cartografiche e i documenti del piano. Si articolano in disposizioni prescrittive (di natura vincolante, cui conformarsi con aderenza ai contenuti specifici); disposizioni di indirizzo (di natura orientativa, aderenti alla filosofia del Piano e gli assunti della Carta dei principi); direttive (insieme coordinato di indirizzi, come sopra definiti, da applicare con specifica attenzione alla coerenza complessiva del dispositivo); indicazioni o raccomandazioni (a carattere indicativo, relative al buon governo del territorio).

Gli obiettivi specifici sono inoltre declinati per ogni componente analizzata all'interno del Ptc (Risorse naturali e Morfologia degli insediamenti) e sono indicati nelle Schede, allegate al piano, che risultano valide su tutto il territorio provinciale.

la vision delineata che sintetizza le linee evolutive strategiche auspicate per il futuro del territorio al 2031, si concretizza attraverso una serie di politiche articolate su tre principali assi:

1. sviluppo diffuso,
  2. assenza di squilibri
  3. valorizzazione dell'ambiente.
- 
1. La diffusione dello sviluppo, mirata a raggiungere ovunque livelli equiparabili di benessere nel rispetto delle specificità locali, è affidata a cinque politiche di governo del territorio:
    - A1. Rafforzamento del modello insediativo policentrico e dei sistemi a rete
    - A2. Valorizzazione dei centri storici e dei tessuti insediativi di pregio
    - A3. Estensione e qualificazione dell'offerta turistica
    - A4. Specializzazione del sistema produttivo

- A5. Adeguamento del sistema infrastrutturale a misura di territorio.
2. L'eliminazione degli squilibri, intesa come attenzione a prevenire eventuali distorsioni, si fonda sulle seguenti sei politiche:
    - B1. Riqualificazione del rapporto fra insediamenti e ambiente nell'area costiera
    - B2. Promozione di uno sviluppo rurale integrato nella sua accezione più ampia
    - B3. Potenziamento della mobilità trasversale e dell'accessibilità alle aree marginali
    - B4. Disciplina territoriale di riequilibrio delle tendenze alla congestione e alla crescita improduttiva sulla costa e all'abbandono dell'entroterra
    - B5. Disciplina urbanistico-territoriale tesa a eliminare le situazioni di frangia
    - B6. Sviluppo dei servizi e delle attrezzature di supporto alla vitalità dei centri e delle aree marginali
  3. La valorizzazione dell'ambiente, intesa sia come sviluppo delle attrattive che come ottimizzazione per la fruizione di tutte le risorse disponibili, si articola in sette politiche principali:
    - C1. Salvaguardia e promozione dell'abbondanza di spazi non insediati
    - C2. Ripristino e messa in sicurezza dei suoli degradati o a rischio
    - C3. Potenziamento della disponibilità idrica e razionalizzazione degli usi
    - C4. Tutela e valorizzazione degli ecosistemi e delle emergenze floro-faunistiche
    - C5. Accentuazione dell'indirizzo morfologico degli interventi
    - C6. Mantenimento e incentivazione del presidio territoriale
    - C7. Disciplina territoriale fondata sull'estensione del concetto di paesaggio.

Inoltre il PTCP individua dei principi generali relativi allo sviluppo del territorio rurale e del territorio aperto:

1. La gestione efficiente delle risorse necessarie e il mantenimento degli assetti caratteristici dell'agricoltura sono considerati essenziali alla vitalità e all'identità della provincia.
2. La manutenzione del territorio rurale, la conservazione degli assetti esistenti e il perseguimento di quelli auspicati costituiscono per il governo del territorio degli obiettivi primari da perseguire con atteggiamento realistico e flessibile, costantemente sintonizzato con le mutevoli esigenze dei processi produttivi agricoli, nonché delle attività e funzioni integrative compatibili.
3. In relazione ai suoi significati e alle sue potenzialità d'uso, il territorio rurale è soggetto a regole di gestione finalizzate alla conservazione, riproduzione, sviluppo e valorizzazione delle risorse agroambientali, degli assetti colturali e dei valori morfologici.
4. Le politiche di sviluppo del territorio aperto si incentrano sul concetto di "distretto rurale", fondato sull'integrazione della funzione agricola con altre attività a diverso grado di connessione e caratterizzato dalla capacità di rafforzare e mantenere, al crescere del livello di benessere, la peculiarità della cultura rurale maremmana, la specificità delle tecniche locali e il rendimento produttivo dell'identità territoriale.

Per quanto riguarda il governo dello sviluppo insediativo *"l'aspetto caratteristico del modello maremmano, quindi la crescita concentrata, è affidato alla distinzione fra insediamenti densi e territorio rurale. L'idea è ancora quella di sviluppare l'analoga con le antiche mura, ritagliando entro fasce di rispetto di "rurale non agricolo", i nuovi margini urbani appoggiandoli a segni territoriali forti. Il P.T.C. punta in tal modo ad eliminare, le situazioni insediative incerte e precarie che sogliono costituire la fenomenologia delle frange urbane"*. Riconosce poi due ambiti peculiari, con tendenze evolutive opposte, cioè Territori ad Elevata Tensione Insediativa (T.E.T.I.) – sulla costa - e Territori ad Elevato Rischio di Abbandono (T.E.R.A.) – nell'entroterra -.

Venendo alle previsioni del piano territoriale di coordinamento provinciale che interessano in particolare il Comune di Scansano, va innanzitutto segnalato che per ciò che riguarda gli aspetti esclusivamente ambientali il Ptc non riconosce nel territorio comunale Ambiti a Tutela Specifica, oltre ai S.I.C., S.I.R., Z.P.S. già soggetti a specifica disciplina. Per

quanto riguarda gli aspetti insediativi è da segnalare che una parte non secondaria del territorio di Scansano è qualificata appunto come “Territorio a Elevato Rischio di Abbandono”, mentre nessuna parte rientra nei “Territori ad Elevata Tensione Insediativa”.

Detta poi indirizzi operativi, individuati all’interno delle Schede, in base al riconoscimento di specifici ambiti territoriali paesistici. Scansano appartiene in buona parte – nella fascia centrale - ai Rilievi dell’Antiappennino, Dorsale di Scansano R8 con le Unità Colline di Scansano R8.1 e Crinali di Murci e Poggioferro R8.2, e alle Colline plioceniche con il sistema Agro di Civitella CP2 Unità Agro dell’Ombrone CP2.4, a nord, con il sistema CP3 Valle del Medio Albegna a sud. Gli indirizzi operativi pertinenti rispetto al quale si è effettuata la coerenza sono di seguito elencati:

Obiettivi operativo del Ptc riferiti al territorio di Scansano	
<b>1</b>	<b>Configurazioni Morfologico-naturali da mantenere</b>
1a	il patrimonio boschivo attraverso una corretta gestione delle pratiche forestali e garantire la presenza di un mosaico di elementi diversi come pattern essenziale per la conservazione della biodiversità vegetale
1c	i nuclei e delle piante di sughera
<b>2</b>	<b>Configurazioni Morfologico-agrarie: si applicano gli indirizzi</b>
2a	i brani di coltura promiscua e le eventuali sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzamenti e ciglionamenti) esistenti intorno all’insediamento storico anche attraverso il recupero degli oliveti e vigneti abbandonati e l’eliminazione delle forme invasive del bosco;
2b	la maglia dei “campi chiusi”, in particolare il disegno strutturante delle folte siepi arborate, evitando la dispersione delle nuove costruzioni rurali;
2c	le aree di piano, con il mantenimento, dove esistente, delle sistemazioni di bonifica, della vegetazione ripariale non interagente con l’efficienza idraulica, della viabilità campestre, dell’orientamento dei campi, delle piantate residue, delle siepi, delle siepi alberate, dell’alberature a filari, a gruppi e isolate;
2e	la maglia dei prati-pascoli con alberi isolati o a gruppi, in particolare le querce isolate o a gruppi nei campi aperti, la vegetazione arborea lineare lungo gli impluvi e le siepi alberate lungo la viabilità rurale
2g	la rete dei percorsi della transumanza quali elementi strutturanti ed identitari del territorio rurale.
<b>3</b>	<b>Configurazioni Morfologico-insediative: si applicano gli indirizzi</b>
3a	Tutelare i centri murati e gli aggregati, le ville-fattoria e i complessi architettonici, incluso l’intorno territoriale ad essi legato da relazioni funzionali, percettive, storiche o figurative per salvaguardarne l’integrità e la visione panoramica
3c	evitare i sistemi insediativi lineari lungo la viabilità di rango nazionale, regionale, provinciale e su quella non idonea ed adeguata al servizio degli insediamenti;
3d	Garantire, negli insediamenti di nuova formazione, un’articolazione equilibrata di tipi edilizi e spazi pubblici che concorrano alla formazione di ambienti urbani armonici, oltre ad evitare la privatizzazione delle viste nei luoghi a maggiore panoramicità;

3e	Garantire la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo storico e forme del riuso per una maggiore conservazione della iconografia architettonica esterna e degli elementi più significativi delle tipologie edilizie;
3f	Porre attenzione alla progettazione delle aree verdi, poste a sutura tra aree agricole, nuove espansioni residenziali e centro storico, quali elementi di definizione del margine urbano;
3h	Riqualificare le aree pertinenziali delle case coloniche attraverso regole che inibiscano la costruzione di locali ipogei ad uso garage e dettino criteri e modi per la realizzazione di tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo;
3i	Tutelare i punti di sosta di interesse panoramico lungo tutto il sistema viario impedendo la realizzazione di barriere visive di qualunque tipo.
<b>4</b>	<b>Aree di riqualificazione Morfologica</b>
4c	definizione del margine urbano rispetto alla campagna tramite sistemazioni arboree o formazione di aree verdi con funzioni ricreative ed ecologiche;

A tali obiettivi operativi vanno inoltre aggiunte le indicazioni relative alle vocazioni del territorio da sviluppare, sintetizzate nella tabella seguente.

<b>v</b>	<b>Vocazioni da sviluppare</b>
V1	Valorizzazione economica, nel rispetto dei valori formali dell'unità morfologia territoriale, delle risorse storico-naturali, delle produzioni tipiche locali e delle forme di turismo sostenibile ad esse collegato attraverso la disincentivazione sul territorio aperto dei fenomeni di dispersione insediativa, soprattutto lungo le arterie stradali e nelle aree limitrofe ai centri abitati, e la promozione di misure volte ad incentivare, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, forme di agricoltura specializzata che limitino i fenomeni erosivi derivanti dalla presenza di vigneti specializzati e a consentire il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nell'unità. Eventuali interventi di nuovo appoderamento perseguiranno le regole insediative della preesistenza.
V2	Valorizzazione per il centro abitati di Scansano dell'integrazione funzionale e visuale fra struttura urbana, mosaici agricoli complessi e boschi

**3. Il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)**, istituito dalla L.R. 14/2007 è stato approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 10 dell'11 febbraio 2015, pubblicata sul Burt n. 10 parte I del 6 marzo 2015. Il Paer contiene interventi volti a tutelare e a valorizzare l'ambiente ma si muove in un contesto eco-sistemico integrato che impone particolare attenzione alle energie rinnovabili e al risparmio e e recupero delle risorse. Il metaobiettivo perseguito dal Paer è la lotta ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la promozione della green economy. Tale metaobiettivo si struttura in 4 obiettivi generali, che richiamano le quattro Aree del VI Programma di Azione dell'Unione Europea:

A. Contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili:

A.1 Ridurre le emissioni di gas serra

A.2 Razionalizzare e ridurre i consumi energetici

A.3 Aumentare la percentuale di energie provenienti da fonti

rinnovabili

B. Tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la nature e le

biodiversità:

B.1 Conservare la biodiversità terrestre e marina e promuovere la fruibilità e le gestione sostenibile delle aree protette

B.2 Gestire in maniera integrata la fascia costiera e il mare

B.3 Mantenimento e recupero dell'equilibrio idraulico e idrogeologico

B.4 Prevenire il rischio sismico e ridurre i possibili effetti

C. Promuovere l'integrazione tra ambiente , salute e qualità della vita:

C.1 Ridurre la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiore ai valori limite

C.2 Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, all'inquinamento elettromagnetico e alle radiazioni ionizzanti e all'inquinamento luminoso

C.3 Prevenire e ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante

D. Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali

D.1 Ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di

raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo; Bonificare i siti inquinati

D.2 Tutelare la qualità delle acque interne, attraverso la redazione di un piano di tutela e promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica

Come specificato nel cap.3.1, la scelta degli obiettivi di sostenibilità per la valutazione del Piano si è basata essenzialmente sulla corrispondenza con gli obiettivi del PAER: l'individuazione dei possibili effetti indotti sulle risorse dalle trasformazioni' (cap. 5.1) coincide in questo senso nella valutazione di coerenza tra P.O. e PAER.

#### **4. Il Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti e il Piano Straordinario Area Vasta Toscana Sud (ex Ato 7, 8 e 9)**

Il piano provinciale approvato con Dcp di Grosseto n. 77 del 16.12.2002 prevedeva i seguenti obiettivi strategici:

- *Obiettivo di riduzione produzione rifiuti:* adeguamento raccolta differenziata ai livelli previsti dalle norme;
- *Obiettivo di raccolta differenziata sul totale del rifiuto raccolto:* recuperare buona parte dei materiali riciclabili; favorire la raccolta integrata; garantire ad ogni flusso di rifiuto un adeguato recupero e/o smaltimento.
- *Interventi per la riduzione della produzione di rifiuti:* definizione di accordi volontari e di programma tra le Amministrazione, EE.LL, associazioni economiche di categoria, operatori economici indipendenti, tese ad attivare "tavoli di concertazione"; misure amministrative (obbligo di impiego di prodotti riciclati all'interno degli uffici pubblici; dismissione di prodotti usa e getta nelle mense; obblighi di RD nelle mense ed uffici



pubblici; divieti specifici di conferimento in discarica di particolari tipologie di rifiuti); promozione politiche di autocompostaggio e valorizzazione del compost, ecc.

Il piano straordinario area vasta Toscana sud (ex Ato 7, 8 e 9) adottato il 9 aprile 2014 ha riconfermato

nelle linee generali le precedenti previsioni dei piani provinciali, introducendo alcuni obiettivi specifici:

- *Obiettivo di autosufficienza dell'Ambito: aggregazione di sottosistemi impiantistici per la determinazione di regimi autosufficienti;*
- *Obiettivo di omogeneizzazione per tutto l'Ambito di tariffe e servizi.*
- *Il piano, a partire dalla stima della domanda futura per la gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati, ha inoltre individuato una serie di azioni necessarie al conseguimento di tali obiettivi che riguardano:*
- *interventi per la riduzione della produzione di rifiuti;*
- *individuazione degli impianti per il conseguimento degli obiettivi;*
- *organizzazione e gestione dei servizi.*
- 

Sul territorio comunale di Scansano non sono previsti dal piano interventi specifici per la gestione dei rifiuti, così come nemmeno dal Piano Operativo. Si rimanda invece al capitolo dello Stato dell'Ambiente (cap. 4.2.6 Rifiuti) per una descrizione dettagliata dello stato della risorsa e delle politiche messe in atto per la riduzione e il riciclaggio dei rifiuti.

**5. Il Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle aree scavate e riutilizzo dei residui recuperabili Provinciale (PAERP) è stato approvato il 27.10.2009.**

Il piano, sulla base della cartografia prodotta dal piano regionale delle aree scavate, ha provveduto alla verifica delle risorse litologiche e dei giacimenti insistenti sul territorio provinciale. A tal fine ogni area estrattiva è stata riconsiderata, sia negli aspetti dimensionali sia per quelli riguardanti l'esistenza effettiva di materiale litologico di attuale o potenziale interesse estrattivo.

Come più dettagliatamente spiegato nei paragrafi precedenti dello Stato dell'ambiente (cap. 4.2.4. Suolo, Cave e miniere e siti da bonificare) l'unica cava attiva sul territorio comunale è quella di inerti presente sul confine con il Comune di Grosseto, in parte con aree ripristinate e non ne sono previste ulteriori.

## **6. Il Piano Regionale e il Piano Provinciale di Bonifica delle Aree Inquinata**

Il piano regionale di bonifica delle aree inquinate, secondo quanto disposto dall'art. 9 della Lr n. 25/1998:

- definisce gli obiettivi generali e i principi di attuazione degli interventi;
- individua gli ambiti del territorio regionale da sottoporre a bonifica e ne stabilisce le relative priorità di intervento mediante la predisposizione dell'anagrafe dei siti;
- individua i siti con necessità di ripristino ambientale;
- stabilisce i criteri e le prescrizioni per l'attuazione degli interventi;
- definisce il programma pluriennale degli investimenti necessari.

Il piano provinciale approvato Dcp n. 17 del 30 marzo 2006 prevede: la definizione delle priorità degli interventi di bonifica e/o messa in sicurezza delle aree inquinate definite a medio termine dal piano regionale, con l'indicazione dei termini entro i quali devono essere presentati i progetti, nonché l'effettiva classificazione, a seguito di ulteriori indagini ed avvalendosi dell'ARPAT, della priorità di intervento dei siti classificati dal piano regionale con necessità di approfondimento.

Tra i siti individuati nel territorio di Scansano come da bonificare a breve termine è segnalato il sito delle ex miniere di mercurio di Cerreto Piano (vedi Stato dell'Ambiente, cap. 4.2.4. Suolo, Cave e miniere e siti da bonificare). La previsione del P.O. di recuperare tale area a scopo turistico-ricettivo può contribuire a velocizzare e rendere economicamente sostenibile l'attività di bonifica.

#### **7. Il Piano di Tutela delle Acque è stato approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 6 del 25**

gennaio 2005 e rappresenta lo strumento principale del governo dell'acqua in Toscana. Attraverso il

monitoraggio e il quadro conoscitivo delle risorse idriche, individua le attività e le azioni di governo necessarie a raggiungere gli obiettivi qualitativi e quantitativi prefissati.

Il Pta attribuisce una serie di compiti ai Comuni, per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e per la tutela quantitativa della risorsa, tra cui si segnalano le seguenti misure:

- richiesta, in fase di adozione del piano strutturale e delle varianti allo stesso, del parere alle Autorità di Ambito territoriale ottimale, in relazione al previsto aumento dello smaltimento dei reflui da depurare e del fabbisogno idropotabile;
- individuazione di zone di accertata sofferenza idrica ove non possono essere previsti incrementi di volumetrie o trasformazioni d'uso salvo che tali interventi non comportino ulteriore aggravio di approvvigionamento idrico;
- prevedere nuovi incrementi edificatori solo nelle zone dove sia accertato il rispetto degli obblighi in materia di fognatura e depurazione ovvero sia prevista la contestuale realizzazione degli impianti di fognatura e depurazione;
- prevedere, nelle zone di espansione industriale e nelle nuove zone a verde fortemente idroesigenti, la realizzazioni di reti duali;
- assicurare il mantenimento della vegetazione spontanea o il ripristino di vegetazione idonea alle caratteristiche stagionali, nella fascia di almeno 10 metri dalla sponda adiacente i corpi idrici significativi superficiali fluviali, ad eccezione di quei tratti di alveo in cui detto mantenimento e/o ripristino sia sconsigliato per ragioni di sicurezza idraulica o per quei tratti di alveo che attraversano i centri urbani;
- mantenimento e ripristino della struttura morfologica dell'ambiente fluviale in modo da garantire una corretta successione ecologica delle facies lotiche e lentiche anche per incrementare l'infiltrazione e conseguentemente favorire gli scambi idrici tra fiume-falda;
- (riduzione dei consumi) imporre nelle nuove costruzioni gli scarichi di water a doppia pulsantiera;
- (risparmio idrico e riutilizzo acque reflue) prevedere che la rete antincendio e quella di innaffiamento del verde pubblico siano separate da quella idropotabile.

Tali indicazioni sono state recepite dal P.O. che inoltre ha previsto anche ulteriori norme per il risparmio idrico (ad es: l'approvvigionamento idrico delle piscine esclude l'utilizzo dell'acquedotto pubblico)

**8. Il piano dell'ambito territoriale ottimale n. 6 "Ombrone"** redatto ai sensi dell'art. 11 della legge 36/1994, è stato approvato dall'Autorità di Ambito Territoriale nel 2000 e successivamente il Servizio è stato affidato quale Gestore unico di Ambito alla Acquedotto del Fiora s.p.a.. Il piano è stato successivamente aggiornato nel 2006 e nel 2008.

Il piano di ambito è uno strumento di programmazione e gestione delle risorse idriche e dei servizi di raccolta e depurazione dei reflui che si articola nelle seguenti parti:

- la ricognizione delle opere esistenti e dei livelli di servizio offerti;
- l'analisi della disponibilità della risorsa e dell'evoluzione della domanda dei servizi idrici;

- il piano degli interventi e degli investimenti necessari a garantire adeguati livelli di servizio;
- il calcolo della tariffa e della sua evoluzione.
- Gli obiettivi principali del piano sono stati definiti a partire dallo stato delle infrastrutture esistenti, dai livelli di servizio offerto, sulla base della normativa esistente, e in seguito all'analisi della domanda e della risorsa; sono di seguito riportati:
- riduzione progressiva delle perdite in rete con un programma temporale di sostituzione nel corso dei prossimi 19 anni;
- integrazione delle fonti di approvvigionamento ed incremento progressivo correlato alla richiesta;
- distribuzione di acqua ad uso idropotabile conforme ai dettami del Dlgs 31/01 eliminando le attuali deroghe;
- dismissione delle attuali fonti di bassa qualità, con messa a riposo degli acquiferi interessati;
- contenimento dei costi di gestione;
- realizzazione di una rete di telecontrollo che permetta un decremento dei costi gestionali ed interventi di riparazione immediati;
- ottimizzazione e interconnessione tra reti comunali;
- estensione progressiva del servizio acquedotto e fognatura a tutta la popolazione ragionevolmente raggiungibile;
- ripristino-integrazione di tutti gli scaricatori di piena delle reti fognarie miste;
- centralizzazione negli impianti di depurazione più grandi del trattamento fanghi di depurazione, con costruzione di processi ad essiccazione per facilitarne il riuso in agricoltura e possibilità di trattamento del percolato da discarica;
- centralizzazione in impianti di maggiore potenzialità di impianti medio-piccoli;
- adeguamento degli attuali impianti di depurazione ed estensione del servizio sulla base delle indicazioni del Dlgs 152/2006 e di quanto previsto dall'Accordo di Programma per l'attuazione di un programma di interventi afferenti al settore fognatura e depurazione del S.I.I. finalizzato al perseguimento degli obiettivi previsti dal piano di tutela delle acque approvato dal consiglio regionale con delibera n. 6 del 25/01/2005.

Sulle criticità individuate a livello locale (perdite nella rete degli acquedotti, e lacune in quella dei reflui) si rimanda al capitolo Stato dell'Ambiente (4.2.3 Acqua).

Il P.O. prevede a questo riguardo l'obbligo per tutte le trasformazioni del territorio che comportino un incremento sull'utilizzo della risorsa idrica e la depurazione dei reflui, di sottoporsi ad una preventiva analisi dell'Autorità di Ambito, che ne verificherà la sostenibilità ambientale e economica.

#### **9. Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del Bacino dell'Ombrone approvato il 25/01/2005.**

Il P.A.I. è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio. Esso ha una triplice funzione:

- conoscitiva, che comprende lo studio dell'ambiente fisico e del sistema antropico, nonché della ricognizione delle previsioni degli strumenti urbanistici e dei vincoli idrogeologici e paesaggistici;
- normativa e prescrittiva, destinata alle attività connesse alla tutela del territorio e delle acque fino alla valutazione della pericolosità e del rischio idrogeologico e alla conseguente attività di vincolo in regime sia straordinario che ordinario;
- programmatica, che fornisce le possibili metodologie d'intervento finalizzate alla mitigazione del rischio, determina l'impegno finanziario occorrente e la distribuzione temporale degli interventi.

Il Piano Strutturale del Comune di Scansano è stato approvato successivamente all'approvazione del P.A.I. per cui ne ha recepito le indicazioni per l'individuazione delle aree di pericolosità idraulica e geomorfologica approfondendo a

livello locale il sistema delle conoscenze e quindi dettando norme adeguate a prevenire le condizioni di rischio dovute agli interventi antropici. Si rimanda al cap.4.2.4 suolo: Rischio idro-geo-morfologico dello Stato dell'Ambiente per la descrizione delle ulteriori indagini svolte dal P.O. in questo campo, per una ulteriore specificazione delle fragilità territoriali e la messa in campo di una disciplina normativa adeguata e aggiornata.

Scansano, li 03/12/2015

Il Responsabile del Procedimento  
arch. Daniela Giura



### Attestazione di cui all'art. 18 c.3 della LR 65/2014

Si attesta che nella fase di avvio del procedimento di Piano Operativo e Variante parziale al Piano strutturale ai sensi dell'art. 17 della LR 65/14:

- **sono stati richiesti contributi tecnici ai seguenti Enti territorialmente competenti:**
  - **Regione Toscana**
    - Direzione generale di presidenza
    - Area di coordinamento programmazione
    - Settore strumenti della programmazione negoziata e della valutazione regionale
    - Direzione generale del Governo del Territorio
    - Settore Pianificazione del Territorio
  - **Provincia di Grosseto**
    - Area Pianificazione Territoriale
    - UP Strumenti e Atti territoriali del Servizio Sviluppo del Territorio ed Energie Rinnovabili
  - **Ex Autorità di bacino del Fiume Ombrone (L.R n.77/2013)**
  - **Ministero per i beni e le attività culturali**
    - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana
    - Soprintendenza per i Beni archeologici della Toscana
    - Soprintendenza dei Beni architettonici e del paesaggio per le Province di Siena e Grosseto
  - **Unione dei Comuni Colline del Fiora**
  - **Comuni confinanti: Grosseto, Campagnatico, Roccalbegna, Manciano, Magliano in Toscana**
  - **Consorzio di Bonifica 6 Toscana sud**
  - **Autorità Idrica Toscana n.6 "Ombrone"**

Si attesta che nel procedimento di VAS - documento preliminare ai sensi degli art. 23 della LR 10/10:

- **sono stati richiesti contributi tecnici ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale:**
  - **Regione Toscana**
    - Direzione generale di presidenza
    - Area di coordinamento programmazione
    - Settore strumenti della programmazione negoziata e della valutazione regionale
    - Direzione generale del Governo del Territorio
    - Settore Pianificazione del Territorio
    - Direzione per le politiche territoriali e ambientali
    - Ex Autorità di bacino del Fiume Ombrone (L.R n.77/2013)
    - Genio civile (Uffici regionali tutela acqua e territorio)
  - **Provincia di Grosseto**
    - Area Pianificazione territoriale
    - Area Ambiente e conservazione della natura
    - Nucleo Unificato Provinciale di Valutazione e Verifica (NUPAV)
  - **ARPAT – Dipartimento di Grosseto**
  - **Ministero per i beni e le attività culturali**
    - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana
    - Soprintendenza archeologia della Toscana
    - Soprintendenza dei Beni architettonici e del paesaggio
  - **Autorità Idrica Toscana n.6 "Ombrone"**
  - **Acquedotto del Fiora S.p.A.**
  - **A.T.O. Rifiuti Toscana Sud n.9**
  - **ASL n.9 di Grosseto**
    - Dipartimento della prevenzione

- Unità funzionale igiene e sanità pubblica "Grossetana"
  - **Unione dei Comuni Colline del Fiore**
  - **Ai Comuni confinanti: Grosseto, Campagnatico, Roccalbegna, Manciano, Magliano in Toscana**
  - **Al Consorzio di Bonifica 6 Toscana sud**
- 
- **sono stati acquisiti i seguenti contributi (di seguito allegati):**
  - in data 01/04/2015 al prot. n. 3099 da Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo – Segreteria Regionale
  - in data 28/04/2015 al prot. 3992 da Regione Toscana – Genio civile di Bacino Toscana Sud e Opere Marittime – Sede di Grosseto
  - in data 01/05/2015 al prot. n. 4099 da ARPAT
  - in data 05/05/2015 al prot. 4224 da Acquedotto del Fiore Spa
  - in data 12/05/2015 al prot. 4440 da Soprintendenza Archeologia della Toscana
  - in data 09/06/2015 al prot. n. 5556 da Nucleo Unificato Provinciale di Valutazione e Verifica (NUPAV) della Provincia di Grosseto.

Scansano, lì 3/12/2015



Il Responsabile del Procedimento  
arch. Daniela Giura



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Firenze - 1 APR. 2015

Al Soprintendenza Belle arti e paesaggio  
per le province di Siena, Grosseto e  
Arezzo  
[mbac-sbap-si@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sbap-si@mailcert.beniculturali.it)

Prot. n. 000 573 Allegati 1

Classifica: \_\_\_\_\_

Risposta al foglio del \_\_\_\_\_

Div. \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

**OGGETTO: COMUNE DI SCANSANO (GR).**

*Piano:* Piano Operativo con variante parziale al Piano Strutturale.

*Procedimento:* Valutazione Ambientale Strategica. Fase preliminare ai sensi dell'art. 23 della L.R. 12 febbraio 2010, n. 10 e s.m.i.. Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale.

*Autorità competente:* Comune di Scansano – Servizio N. 4 “Servizi per il Territorio”.

Richiesta contributi e osservazioni.

Alla Soprintendenza Archeologia della Toscana  
[mbac-sba-tos@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sba-tos@mailcert.beniculturali.it)

Al Comune di Scansano  
Servizio N. 4 “Servizi per il Territorio”  
[comune.scansano@postacert.toscana.it](mailto:comune.scansano@postacert.toscana.it)

In riferimento alla nota prot. n. 2805 del 25.03.2015 (ns. prot. n. 466 del 30.03.2015), di cui si allega copia, con la quale il Comune di Scansano in qualità di Autorità competente ha comunicato l'avvio della procedura di V.A.S. relativa al Piano Operativo con variante parziale al Piano Strutturale in oggetto e, contestualmente, ha indicato il link mediante il quale è possibile esaminare la relativa documentazione tecnica, ai fini della fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale nell'ambito della suddetta procedura,

si invitano le Soprintendenze in indirizzo, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale relativo al piano in esame, a comunicare le rispettive valutazioni in merito ai potenziali impatti negativi, sul paesaggio e sui beni culturali, che potrebbero derivare dall'attuazione del suddetto piano e a fornire le proprie eventuali osservazioni, prescrizioni e raccomandazioni a questo Segretariato regionale e al Comune di Scansano, entro i tempi indicati dal procedimento.

Si invita l'Autorità competente, affinché sia possibile completare l'istruttoria di competenza di questo Ministero, a coinvolgere nel procedimento in oggetto anche le Soprintendenze di settore in indirizzo ai fini dell'espressione delle rispettive valutazioni di competenza, considerato che le medesime non risultano tra gli Enti destinatari della nota sopra citata.

PER IL SEGRETARIO REGIONALE  
arch. Paola Grifoni  
Il Funzionario Amministrativo  
dott.ssa Silvia Alessandri

IG/ic



Lungarno Anna Maria Luisa de' Medici, 4 - 50122 FIRENZE

Cent. 055 - 27189750 Fax 055 27189700

email: [sr-tos@beniculturali.it](mailto:sr-tos@beniculturali.it) - PEC: [mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it)

PERVENUTA IN DATA

30 MAR 2015

GIGLIOSI, CELI - CA ST.



# COMUNE DI SCANSANO

Prov. di Grosseto

Servizio n° 4 "Servizi per il Territorio"

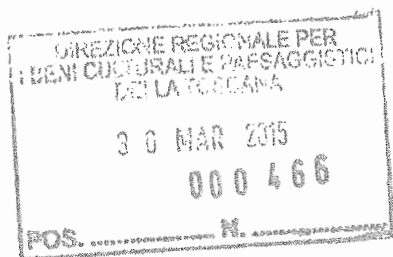
Responsabile del Servizio : Arch. Daniela Giura

Tel. 0564 509413 Fax 0564 509428 mail: territorio@comune.scansano.gr.it

PROT. N. 2805

DATA 30 MAR 2015

RACCOMANDATA A/R



AI MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI  
DIREZIONE GENERALE PER I BENI  
CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA TOSCANA  
Lungarno Anna Maria Luisa De' Medici n. 4  
50122 FIRENZE

ALL'AUTORITA' IDRICA TOSCANA N. 6 "OMBRONE  
Via A. Magnani, 38  
58100 GROSSETO

Oggetto: Delibera di G.C. n. 13 del 12/03/2015 avente per oggetto: "Avvio del procedimento del Piano Operativo con variante parziale al Piano Strutturale ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e Presa d'atto del Documento Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 23 c. 2 della L.R. 10/10".  
Richiesta di contributi e apporti tecnici.

Relativamente alla richiesta di contributi e apporti tecnici si fa presente che per motivi tecnici non è stato possibile inviare mediante PEC la suddetta delibera riguardante l'Avvio del procedimento del Piano Operativo con variante parziale al Piano Strutturale ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e Presa d'atto del Documento Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 23 c. 2 della L.R. 10/10".

Pertanto per quanto sopra si informa che la documentazione è consultabile sul sito del Comune di Scansano:  
[http://www.comune.scansano.gr.it/variante\\_ps.htm](http://www.comune.scansano.gr.it/variante_ps.htm)

Distinti saluti.

Scansano, li 24/03/2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(Arch. Daniela Giura)







**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale

Direzione Generale delle Politiche  
ambientali, energia e cambiamenti climatici

Genio Civile di Bacino  
Toscana Sud e Opere Marittime

Sede di Grosseto

AOO-GRT Prot. n.  
*Da citare nella risposta*

/N.060.030

Data

Allegati

Risposta al foglio del 18/03/2015

Numero 2585

**Oggetto:** Comune di Scansano – Invio Delibera di G.C. n. 13 del 12/03/2015 avente ad oggetto: "Avvio del procedimento del Piano Operativo con Variante parziale al Piano Strutturale ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e Presa d'atto del Documento preliminare di valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 23 c.2 della L.R. 10/10". Richiesta di contributi e apporti tecnici.

**Contributo.**

Al **COMUNE DI SCANSANO**

Via XX Settembre, 34

58054 – Scansano (GR)

PEC: [comune.scansano@postacert.toscana.it](mailto:comune.scansano@postacert.toscana.it)

Alla **PROVINCIA DI GROSSETO**

Area Pianificazione territoriale

Nucleo Unificato Provinciale di Valutazione e Verifica

Piazza Dante Alighieri, 35

58100 – Grosseto

PEC: [provincia.grosseto@postacert.toscana.it](mailto:provincia.grosseto@postacert.toscana.it)

Premesso che con nota n° 2585 del 18/03/2015 l'Amministrazione Comunale di Scansano ha inviato a quest'Ufficio la documentazione al fine dello svolgimento della fase preliminare di cui all'art. 23 della L.R. 10/2010 in merito alla formazione del Piano Operativo di cui all'oggetto.

Di seguito si forniscono gli apporti tecnici relativamente alle materie di competenza di questo Ufficio ed ai dati conoscitivi in nostro possesso, da considerare nel successivo rapporto ambientale, ai fini della verifica degli impatti, della valutazione delle alternative e della compatibilità ambientale degli interventi previsti; si ricorda, peraltro, che quanto rappresentato può non esaurire tutti i possibili aspetti di competenza regionale.

La trasformabilità del territorio è strettamente legata alle situazioni di pericolosità e di criticità rispetto agli specifici fenomeni che le generano e messe in evidenza a livello di Piano Strutturale, ed è connessa ai possibili effetti (immediati e permanenti) che possono essere indotti dall'attuazione delle previsioni dell'atto di governo del territorio. A tale proposito si ricorda che le indagini geologico tecniche di supporto al Piano Strutturale sono state depositate presso questo Ufficio in data 22/12/2005 (Dep. 901) e sono state redatte ai sensi della D.C.R. 94/1985; il P.S. risulta adeguato al Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino Regionale Ombrone.

Le indagini geologico tecniche di supporto al Piano Operativo dovranno essere redatte e depositate presso l'Ufficio scrivente, ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011 n° 53/R, così come riportato nella Relazione di avvio del procedimento. Dovranno essere definite le fattibilità di tutte le previsioni, in ottemperanza al punto 3 delle Direttive, fornendo precise indicazioni in merito alle indagini da effettuarsi prima della realizzazione degli interventi (a livello attuativo ed edilizio), nonché in merito alle tipologie costruttive più adeguate; si ricorda che per quanto riguarda la realizzazione di eventuali opere di mitigazione, devono essere definiti, sulla base di idonei studi e verifiche, gli elementi utili per la predisposizione della relativa progettazione.

Per la definizione delle fattibilità il quadro conoscitivo del Piano Strutturale dovrà essere implementato attraverso:



**REGIONE TOSCANA**  
**Giunta Regionale**

Direzione Generale delle Politiche  
ambientali, energia e cambiamenti climatici

Genio Civile di Bacino  
Toscana Sud e Opere Marittime

Sede di Grosseto

- la redazione della carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS) definita al punto B.7 delle Direttive, da realizzarsi secondo le specifiche di cui all'O.D.P.C.M. 3907/2010, degli Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica (ICMS) approvati dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni nella seduta del 13 novembre 2008, integrati dalle nuove specifiche tecniche regionali per l'elaborazione di indagini e studi di microzonazione sismica, approvate con D.G.R. 144 del 23/02/2015.

Tali studi dovranno essere realizzati in corrispondenza dei centri urbani maggiormente significativi che il Comune, di concerto con la struttura regionale competente, individua secondo le specifiche di cui al paragrafo 1.B.1.2. delle Istruzioni tecniche del programma VEL e perimetra secondo i criteri definiti al par. 3.4.2 degli ICMS. A seguito di quanto sopra dovrà essere redatta la carta della pericolosità sismica;

- l'adeguamento della carta della pericolosità idraulica alla vigente normativa, anche attraverso la redazione di studi idrologico-idraulici che definiscano gli ambiti di esondazione per eventi con  $Tr < 30$  anni e  $30 < Tr < 200$  anni per i corsi d'acqua ricompresi nel reticolo d'interesse della difesa del suolo dei PAI, o per ogni altro corso d'acqua potenzialmente rilevante, da eseguirsi in corrispondenza delle UTOE interessate da previsioni insediative ed infrastrutturali, in ottemperanza al punto B. 4 delle Direttive. Gli studi dovranno essere condotti tenendo di conto degli indirizzi tecnici dettati dagli atti di pianificazione di bacino, ricordando che ai sensi dell'art. 5 comma 2 delle Norme del PAI del Bacino Regionale Ombrone, le aree che risulteranno interessate da fenomeni di inondazione per eventi con tempi di ritorno non superiori a 20 anni, non potranno essere oggetto di previsioni edificatorie, salvo che per infrastrutture a rete non diversamente localizzabili con le condizioni di cui al comma 11 lett. c).

La carta dovrà tenere conto anche delle perimetrazioni delle aree inondate che hanno interessato il territorio comunale durante gli ultimi eventi alluvionali;

- l'adeguamento della carta della pericolosità geologica-geomorfologica alla vigente normativa.

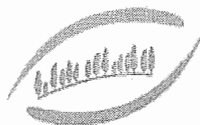
La pianificazione dovrà tenere conto anche di quanto previsto dalla L.R. 21 del 21/05/2012.

Si resta disponibili a fornire ogni utile chiarimento riguardo le problematiche evidenziate.

Distinti saluti.

**Il Dirigente Responsabile**  
**(Dott. Ing. Francesco Pistone)**

/apps/tix/data/ooconv/1429775907010\_8100\$.50735e881-9886-4d8a-872f-9b70166fa3e.doc



**ARPAT**

Agenzia regionale  
per la protezione ambientale  
della Toscana

**Dipartimento di Grosseto**

via Fiume, 35 - 58100 Grosseto  
tel. 055.32061 - fax 055.5305611

PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it

www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it

p.iva 04686190481

- originale
- copia per conoscenza
- minuta per archivio
- unico originale agli atti

N. Prot. Vedi *segnatura informatica di protocollo*  
a mezzo: PEC

cl. GR.01.25.25/23.1

Alla Provincia di Grosseto  
Nucleo Unificato Provinciale di Valutazione e  
Verifica (NUPAV)  
Grosseto

Al Comune di Scansano  
Servizio n. 4 - Servizi per il Territorio  
Scansano (GR)

**Oggetto:** Documento Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 23 della L.R.T. n.10/2010 e s.m.i. per l'avvio del procedimento del Piano Operativo con Variante parziale al Piano Strutturale del Comune di Scansano.  
Trasmissione contributo istruttorio.

In riferimento alla Vs. richiesta del prot. n. 2743 del 23/03/2015, prot. ARPAT n. 19632 del 24/03/2015, si trasmette in allegato il contributo dello scrivente Dipartimento.

Distinti saluti.

Grosseto, 29/04/2015

Il Responsabile Settore Supporto Tecnico  
(Dott. Roberto Palmieri)\*

\* "Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993."



Organizzazione con Sistema di  
gestione certificato da CERMET  
Secondo la norma  
UNI EN ISO 9001:2008  
Registrazione n. 3198-A



## CONTRIBUTO ISTRUTTORIO IN MATERIA DI VAS

Per:

### LE PROCEDURE PER LA FASE PRELIMINARE

Class. GR.01.25.25/23.1

Contributo istruttorio emesso ai sensi dell'art. 23 comma 2 della L.R. 10/2010 (per le procedure per la fase preliminare) relativo al "Piano Operativo con parziale variante al PS" del Comune di Scansano.

Riferimento: richiesta di contributo istruttorio del Comune di Scansano, prot. n. 2743 del 23/03/2015, prot. ARPAT n.19632 del 24/03/2015.

Autorità Procedente/Proponente: Giunta Comunale.

Autorità Competente: NUPAV.

### **1. INDICAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ESAMINATA PER L'ISTRUTTORIA:**

- Rapporto Preliminare
- Delibera della Giunta Comunale n° 13 del 12/03/2015
- Avviso di avvio del procedimento
- Avviso del garante della comunicazione.

### **2. ESAME DEI CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE**

Il Comune di Scansano è dotato di Piano Strutturale (PS, approvato con DCC n. 33 del 28/05/2008), che attualmente è in regime di salvaguardia (art. 5 LR 5/95), in attesa del Piano Operativo (PO).

Il PO, secondo la LR 65/2014, è diviso in due parti, la prima riguarda la gestione degli insediamenti esistenti e mantiene valore per un tempo indeterminato, la seconda ha invece una valenza quinquennale ed è relativa alla trasformazione degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio.

La variante al PS è legata a due azioni:

- Adeguamento del PS alle modifiche ed alle innovazioni introdotte da leggi, regolamenti e dagli strumenti di pianificazione sovraordinati, successivi all'elaborazione del PS,
- Riformulazione delle parti dettagliate del PS, che erano di competenza del RU, ed ora del PO.

Deve essere garantita una flessibilità propria del PS, che invece conteneva localizzazioni e dimensionamenti delle singole previsioni edificatorie proprie del RU. Il PS inoltre conteneva anche una serie di disposizioni in merito agli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, che non tengono conto delle successive modifiche ed integrazioni normative sovraordinate. Infine si rende necessaria una revisione delle previsioni sul territorio rurale, anticipata da alcune varianti al PRG. L'ultima variante normativa è quella per l'art. 24 "Zona agricola", che si è resa necessaria per adeguare detto strumento al DPGRT 09/02/2007 n.5/R ed in applicazione della disciplina del PS comunale e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

### **Relazione avvio del procedimento del PO e della variante al PS**

In questo documento sono indicati gli obiettivi e le quantità del sistema insediativo del PS, così da poter determinare, in linea di massima, gli obiettivi del PO ( ad es. primo obiettivo del PO, limitare al 20% le attuazioni del PS).

Viene inoltre indicato che il PS è riferito ad interventi solo nelle aree insediative, senza considerare le aree agricole e forestali che, come riportato a pag. 69, rappresentano circa il 97% della superficie del territorio comunale.

Per rendere possibile interventi nelle aree rurali, sia legate allo svolgimento delle attività agricole, che alla realizzazione di opere diverse da quelle destinate all'agricoltura, nel tempo, si sono rese necessarie diverse varianti al PRG. Tali varianti, anche se già approvate, oppure in corso di approvazione, sono state ugualmente inserite all'interno del PO. Le varianti al PRG già approvate sono:

- Albergo di campagna loc. Malluogo – Poggioferro (variante al PRG approvata il 12/03/2010)
- Turismo rurale loc. Cerreto Piano (variante al PRG approvata il 30/07/2010)
- Centro Sanitario Montorgiali - Pancole (variante al PRG approvata il 11/07/2011).

La variante normativa in corso di approvazione è quella per l'art. 24 "Zona agricola".

Infine è stata presentata un'istanza per la realizzazione di una pista da motocross, l'intervento al momento è limitato all'individuazione dell'area dove potrebbe essere realizzata la pista (vicino a Murci).

Tutti questi interventi, anche se sono state approvate le varianti al PRG, oppure sono in corso di approvazione, sono stati inseriti all'interno del PO per uniformare i criteri di compatibilità e le condizioni d'uso del territorio aperto, così da applicare regole omogenee e trasparenti, che consentano il rispetto dei valori paesaggistici e l'equilibrio territoriale.

Nel documento è inoltre descritto il territorio del Comune di Scansano, nei diversi aspetti socio-economici, territoriali, etc.. Infine sono presentate le attività di informazione e partecipazione della popolazione alla stesura del PO e della variante la PS, così come richiesto nella procedura di VAS. Durante le riunioni di presentazione del futuro PO, sono stati proposti alla popolazione alcuni questionari, al fine di capire come la popolazione stessa percepisce il proprio ambiente di vita. Le domande sono state organizzate seguendo l'analisi SWOT<sup>1</sup>, i risultati dei questionari sono stati riassunte a pag. 88 del documento in esame. Nelle pagine seguenti sono stati descritti gli incontri tematici.

## Rapporto Preliminare

Gli obiettivi del PO sono i seguenti:

1. Limitare al 20 % le attuazioni delle previsioni del PS;
2. Aumentare l'efficienza energetica del patrimonio edilizio;
3. Garantire il presidio del territorio agricolo;
4. Ripensare le strategie per incentivare il turismo rurale;
5. Ridurre la produzione di rifiuti e migliorare il sistema della raccolta differenziata;
6. Riqualificare e rendere fruibili gli spazi e gli edifici pubblici;
7. Favorire l'equità nel trattamento dei privati nelle aree di trasformazione.

Nella tabella 2.1 sono riassunti gli obiettivi del PO e della variante al PS, con le azioni che si intendono mettere in atto.

Nel Paragrafo 2 è valutata la coerenza interna del PO e della variante al PS, rispetto al PS approvato. La coerenza esterna del PO, rispetto ad altri Piani o Programmi sovraordinati, non è

<sup>1</sup> L'analisi SWOT (conosciuta anche come matrice SWOT) è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo debba svolgere una decisione per il raggiungimento di un obiettivo. L'analisi può riguardare l'ambiente interno (analizzando punti di forza e debolezza) o esterno di un'organizzazione (analizzando minacce ed opportunità).

stata eseguita, tuttavia è presente la lista dei Piani o Programmi sovraordinati considerati, e come avverrà la valutazione della coerenza esterna.

Al Paragrafo 3 sono descritti gli obiettivi di sostenibilità ambientale attraverso l'utilizzo del metodo DPSIR<sup>2</sup>. Le tabelle presenti riportano, per ogni componente ambientale, i macroobiettivi e gli obiettivi specifici. Gli obiettivi specifici sono descritti in maniera molto generale e sintetica, e non sembrano riferiti, in modo specifico, alla sostenibilità ambientale del PO ed alla variante al PS in corso di approvazione. A titolo di esempio, per il macroobiettivo "*Ridurre la percentuale della popolazione esposta all'inquinamento atmosferico*", è indicato come obiettivo specifico "*Ridurre il grado di rischio di accadimento di incidente rilevante*", quando nel Comune di Scansano non sono presenti aziende soggette a rischio d'incidente rilevante (di cui al D.Lgs. 334/99). Lo stesso discorso si può applicare agli indicatori di sostenibilità (Paragrafo 3.2).

Al Paragrafo 4 "Criteri per la redazione del futuro Rapporto Ambientale", punto 4.1 Metodologia, si specifica che per la redazione di tale documento verrà utilizzato il metodo DPSIR, riproponendo le tabelle degli obiettivi e degli indicatori, presentate al paragrafo precedente.

Al punto 4.2, si specifica che nel territorio del Comune di Scansano, sono presenti il SIR 121 Medio corso del fiume Albegna ed il SIR B22 Torrente Trasubbie.

Al punto 4.3, sono descritte le diverse componenti ambientali e le fonti consultate.

Al Paragrafo 5 "Metodologia utilizzata per l'individuazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente", non sono descritti i possibili effetti ambientali significativi legati alle azioni del PO, né individuate le misure di mitigazione, oppure quelle di monitoraggio. Le misure di mitigazione e monitoraggio non sono state trattate poiché non sono stati individuati gli effetti ambientali significativi legati alla realizzazione delle azioni del PO e della variante al PS. Inoltre non sono indicate le alternative al PO ed alla Variante al PS.

## OSSERVAZIONI

Ai sensi del comma 1 dell'art. 23 della LR 10/10 e smi, il proponente deve presentare un documento preliminare che deve riportare:

- a) le indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione,
- b) i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.

A tale riguardo, si osserva che:

- sono stati indicati in modo generale gli obiettivi del PO e della variante al PS, ma risultano assenti le localizzazioni degli interventi legati al PO (sono indicate le sole localizzazioni degli interventi nelle aree rurali già approvate con varianti al PRG);
- dovranno essere specificati in modo esaustivo quali sono gli obiettivi di sostenibilità ambientale, legati alle azioni del PO e della variante al PS;
- è stata valutata la coerenza interna del PO, ma non la coerenza esterna con altri Piani o programmi sovraordinati; è indicata solo quella che sarà la metodologia per valutare la coerenza esterna e quali sono i Piani e Programmi sovraordinati;
- non è stata definita la struttura del Rapporto Ambientale, ma solo indicata la metodologia che verrà utilizzata per la stesura dello stesso;
- sono stati proposti dei questionari alla popolazione residente nel Comune di Scansano, seguendo l'analisi SWOT, ma l'analisi metodologica SWOT sul PO e sulla variante al PS non è stata eseguita;

<sup>2</sup> DPSIR (Driving Forces, Pressures, State, Impact, Responses, in italiano Determinanti, Pressioni, Stato, Impatto, Risposte), è un approccio metodologico utile per descrivere le problematiche ambientali di un territorio attraverso la rappresentazione di opportuni indicatori e per valutare le maggiori criticità ambientali da affrontare nei programmi di miglioramento dello stato dell'ambiente.

- non sono stati indicati i criteri in base ai quali saranno individuate e valutate, nel Rapporto Ambientale, le possibili alternative;
- non sono stati identificati i possibili effetti ambientali legati alle azioni del PO;
- non sono stati indicati i criteri per il monitoraggio del PO (funzionale al controllo degli impatti significativi e alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti al Piano);
- non sono presenti gli indicatori che saranno utilizzati per la redazione del Rapporto Ambientale.

Si fa presente che se le azioni del PO e della variante al PS insisteranno sul SIR 121 "Medio corso del fiume Albegna" o sul SIR B22 "Torrente Trasubbie", dovrà essere presentato uno Studio d'Incidenza, nel rispetto di quanto indicato all'art. 73 ter, comma 2 della LR 10/10 e smi.

Infine si ricorda che nella stesura del futuro Rapporto Ambientale dovranno essere trattati tutti gli argomenti di cui all'Allegato 2 della LR 10/10 e smi.

Grosseto, 29/04/2015

Il Responsabile del Settore Supporto Tecnico  
(Dott. Roberto Palmieri)\*

\*"Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile



7 MAG 2015



DIREZIONE OPERAZIONI  
 UNITÀ PROCESSI MISURA E REPORTING  
 Resp. Michela Ticciati  
 Tel 0564 422611  
 Fax 0564 22383

Prot. N. 13849 del 05 MAG 2015

DOP130-DOP134-DOP210-DOP220  
 DOP330-DOP360-DOP400

Spett.le **Comune di Scansano**  
 c.a Arch. Daniela Giura  
[comune.scansano@postacert.toscana.it](mailto:comune.scansano@postacert.toscana.it)  
 t:

**Provincia di Grosseto**  
 Nucleo Unificato Provinciale di  
 valutazione e Verifica  
[provincia.grosseto@postacert.toscana.it](mailto:provincia.grosseto@postacert.toscana.it)  
 it

p.c.  
**Autorità Idrica Toscana**  
 c.a. Geom Alessandro Faucci  
[protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it](mailto:protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it)  
 it

**Oggetto: CONTRIBUTO TECNICO RELATIVO AL DOCUMENTO PRELIMINARE VALUTAZIONE STRATEGICA AVVIO DEL PROCEDIMENTO PIANO OPERATIVO CON VARIANTE PARZIALE AL PIANO STRUTTURALE (rif. ns prot n. 09004 del 24/03/2015).**

Il Piano Operativo in oggetto pervenutoci in data 24/03/2015 è un piano esecutivo e prescrittivo che si pone come un piano di programmazione temporale del Piano Strutturale ed ha la finalità principale di selezionare gli interventi da attivare prioritariamente. Sebbene allo stato attuale della formazione di tale Piano gli interventi non siano ancora stati evidenziati nella documentazione trasmessa agli Enti Competenti ed ai soggetti Interessati, emerge quanto ivi riportato di seguito.

**OSSERVAZIONI SU DISPONIBILITA' IDRICA E RETE DI ACQUEDOTTO:**

Come riportato nel capitolo 4.3.3 "Acqua" del documento specificato in oggetto le fonti di approvvigionamento idrico del territorio comunale sono situate sul Monte Amiata nel Comune di Santa Fiora, appartenenti all'Acquifero dell'Amiata. Il pozzo Saragiolo, in prossimità del capoluogo, ha funzione di apporto aggiuntivo di acqua potabile in situazioni di aumento della domanda.

Detto ciò non essendo riportati gli interventi puntuali con relativi fabbisogni futuri, il Gestore non può al momento esprimere un parere sulla compatibilità degli interventi inclusi in variante rispetto alle attuali disponibilità idriche.



Tale compatibilità dovrà essere verificata precedentemente all'effettuazione degli interventi essendo la risorsa idrica disponibile limitata sia per problematiche infrastrutturali (impianti e reti di trasporto) sia per la disponibilità delle captazioni situate a monte della condotta adduttrice "Dorsale Fiora". Inoltre eventuali interventi di adeguamento o estensione rete saranno a carico dei soggetti privati se non inserite tra le opere programmate nel Piano degli Interventi.

**OSSERVAZIONI SU RETE FOGNARIA E TRATTAMENTO DEI REFLUI:**

La depurazione dei reflui urbani avviene mediante collettori e depuratore nel capoluogo, così come a Baccinello, e Preselle. A Pomonte è in previsione la realizzazione di un impianto di trattamento dello scarico a servizio della frazione, così come da accordi in essere tra la scrivente Azienda e codesto Comune."

A questo proposito, preme esprimere alcune osservazioni:

1. Dei quattro impianti di trattamento delle acque reflue elencati nel documento, il Gestore del SII ne ha ad oggi in gestione solamente due: Scansano Capoluogo e Baccinello. Pertanto, questa Azienda è competente ad esprimersi unicamente su interventi che andassero a gravare su tali due depuratori;
2. Oltre alle zone fognate e depurate, ne esistono:
  - 2.a) di non fognate (poiché non ricadenti nelle casistiche di obbligo di allaccio alla pubblica fognatura): per queste, il Gestore non è competente ed eventuali nuovi interventi edificatori che dessero luogo a produzione di acque reflue dovrebbero essere provvisti di autonomi sistemi di raccolta e trattamento reflui, sulla realizzazione, autorizzazione, gestione e manutenzione dei quali il gestore del SII non è competente.
  - 2.b) di fognate, ma non depurate: sul territorio del Comune di Scansano sono presenti 17 scarichi a cielo aperto e 6 Imhoff. Questi scarichi ricadono tutti nel campo di applicazione degli artt.19bis e 19ter del D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i., ai sensi dei quali dovranno essere autorizzati, a valle della sottoscrizione dell'Accordo di Programma di cui all'art.26 della L.R. 20/2006 e s.m.i. Solo una volta espressamente autorizzati, sarà possibile per il gestore concedere nuovi allacciamenti alle fognature ad essi afferenti, sempre nel rispetto dei dettami dei summenzionati articoli.

Restiamo a disposizione per ulteriori  
Cordiali saluti,

Il Direttore Operazioni  
(Lorenzo Pirritano)



---

PROT. N. 4440 del 12/05/2015



Ministero

dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Soprintendenza Archeologia della Toscana

A Il Segretariato Regionale MiBACT  
Toscana  
50122 FIRENZE  
mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it

MBAČ-SBA-TOS  
ARC\_PROT  
0006910 06/05/2015  
Cl. 34.13.01/41.3

Allegati

Risposta al foglio del 1/4/2015  
573

**OGGETTO:** Com. SCANSANO (GR). Piano Operativo con variante parziale al Piano Strutturale ex art. 17 LR 65/2014. Proc. V.A.S. ex art. 23 c.2 LR 10/10 smi. Contributo di competenza. (Rif. SAR: prot.5955, 34.13.01/41.3, 14/04/15)

Al Comune di SCANSANO (GR)  
comune.scansano@postacert.toscana.it

e p.c. Alla Soprintendenza Belle Arti e paesaggio provv.  
Siena, Grosseto, Arezzo  
mbac-sbeap-si@mailcert.beniculturali.it

Con riferimento alla nota di codesto Segretariato citata a margine e alle note con cui il Comune di Scansano, in qualità di Autorità competente, ha comunicato l'avvio della procedura di VAS relativa al Piano Operativo in oggetto e ha indicato il sito in cui è consultabile la relativa documentazione, questa Soprintendenza prende atto delle novità introdotte e sottolinea la necessità che, per quanto di competenza, venga recepito quanto previsto in materia di pianificazione territoriale dal nuovo PIT approvato dalla Regione Toscana con valore di Piano Paesaggistico Regionale.

In particolare si sottolinea il riferimento, già presente nel PS precedente, tra gli obiettivi da conseguire al "miglioramento di servizi di accoglienza per un turismo ambientale, culturale..." in linea con le linee del turismo sostenibile che garantisce la tutela dei beni archeologici locali. Nel condividere scopi e obiettivi della documentazione preliminare si attendono approfondimenti in materia di patrimonio archeologico nella successiva relazione ambientale.

Distinti saluti.

Il Soprintendente  
Dott. Andrea Pessina

Responsabile del procedimento dott. Paola Rendini - tel. 0552357705 paola.rendini@beniculturali.it  
Il presente documento vale come originale ai sensi dell'art. 43, comma 6, DPR 445/2000

PR



Soprintendenza Archeologia della Toscana  
Via della Pergola 65 50100 Firenze tel. 05523577 fax 055242213  
e-mail: sar-tos@beniculturali.it PEC mbac-sar-tos@mailcert.beniculturali.it



PROVINCIA  
di GROSSETO

Area Pianificazione e Gestione Territoriale  
Via Cavour 16, 58100 Grosseto - Tel 0564 484768  
PEC: provincia.grosseto@postacert.toscana.it

---

**Nucleo unificato provinciale di valutazione e verifica  
(NUPAV)**

Al Sindaco del Comune di Scansano  
c.a. Responsabile del Servizio n.4  
Arch. Daniela Giura  
PEC: comune.scansano@postacert.toscana.it

OGGETTO: Procedura per la fase preliminare di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui all'art. 23 della L.R.T. n.10/2010 e s.m.i. relativa alla proposta di Piano Operativo con Variante parziale al Piano Strutturale del Comune di Scansano. Autorità Procedente: Comune di Scansano. Autorità Competente: Provincia di Grosseto.

In riferimento alla procedura in oggetto si trasmette il verbale del NUPAV della Provincia di Grosseto, riunitosi in data 05/06/2015, che contiene le indicazioni tecniche utili per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale.

Cordiali saluti

**Il Presidente del NUPAV**  
*arch. Lucia Gracili*

*Il presente documento è sottoscritto digitalmente ai sensi del D.lgs 82/2005 e T.U. 445/2000 e conservato secondo la normativa vigente negli archivi della Provincia di Grosseto.*  
Firmatario Arch. Lucia Gracili



PROVINCIA  
di GROSSETO

Area Pianificazione e Gestione Territoriale  
Via Cavour 16, 58100 Grosseto- Tel 0564 484768  
PEC: [provincia.grosseto@postacert.toscana.it](mailto:provincia.grosseto@postacert.toscana.it)

Nucleo unificato provinciale di valutazione e verifica  
(NUPAV)

Al Sindaco del Comune di Scansano  
c.a. Responsabile del Servizio n.4  
Arch. Daniela Giura  
PEC: [comune.scansano@postacert.toscana.it](mailto:comune.scansano@postacert.toscana.it)

OGGETTO: Procedura per la fase preliminare di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui all'art. 23 della L.R.T. n.10/2010 e s.m.i. relativa alla proposta di Piano Operativo con Variante parziale al Piano Strutturale del Comune di Scansano. Autorità Procedente: Comune di Scansano. Autorità Competente: Provincia di Grosseto.

In riferimento alla procedura in oggetto si trasmette il verbale del NUPAV della Provincia di Grosseto, riunitosi in data 05/06/2015, che contiene le indicazioni tecniche utili per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale.

Cordiali saluti

Il Presidente del NUPAV  
*arch. Lucia Gracili*

*Il presente documento è sottoscritto digitalmente ai sensi del D.lgs 82/2005 e T.U. 445/2000 e conservato secondo la normativa vigente negli archivi della Provincia di Grosseto.*  
Firmatario Arch. Lucia Gracili



Riunione del (NUPAV) della Provincia di Grosseto per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui all'art. 23 della L.R.T. n.10/2010 e s.m.i. relativa alla proposta di Piano Operativo con Variante parziale al Piano strutturale del Comune di Scansano.

Autorità procedente: Giunta del Comune di Scansano

Autorità competente: NUPAV della Provincia di Grosseto

DATA RIUNIONE: 05 GIUGNO 2015

SEDE DELLA RIUNIONE: VIA CAVOUR, 16 - GROSSETO

PRESIDENTE: Arch. Lucia Gracili

SEGRETARIO: Dott. Riccardo Cinelli

ORA INIZIO LAVORI: 09:10

ORA TERMINE LAVORI: 09:40

PRESENZE

COMPONENTI: A = Assente - P = Presente

NOMINATIVO	A / P	ORA ENTRATA	ORA USCITA
Presidente: Arch. Lucia Gracili (disposizione prot. 18127 del 30/01/2012)	P		
Componente Dirigente: Dott. Giampiero Sammuri (disposizione n. 2 della D.G.P. n.91 del 05/06/2012 e s.m.i.)	A		
Componente tecnico esperto: Arch. Elisabetta Lenzi (prot. 213093 del 30/12/2014)	P		
Segretario verbalizzante: Dott. Riccardo Cinelli (Determinazione n.346 del 05/02/2013)	P		

- \* SOLO SE SUCCESSIVA A QUELLA DI INIZIO DELLA SEDUTA
- \*\* SOLO SE ANTECEDENTE A QUELLA DI TERMINE DELLA SEDUTA





Servizio Ambiente, nella U.P. Servizio Ambiente, rifiuti e gestione di processi di area, Area Sviluppo rurale e Turismo, Area Pianificazione e Gestione Territoriale del Servizio Sviluppo del Territorio ed Energie rinnovabili, nella U.P. Strumenti e Atti territoriali e nella U.P. Piani di Settore e SIT. Il termine delle consultazioni interne è stato stabilito nella data del 4 Maggio 2015;

- al Presidente del NUPAV sono pervenuti i pareri/osservazioni/contributi dalle sotto-elencati soggetti competenti in materia ambientale (SCA):

- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Archeologica della Toscana (con nota PEC trasmessa dal Comune di Scansano registrata al protocollo provinciale n.76688 del 14/05/2015);
- Regione Toscana – Direzione generale delle Politiche ambientali, energia e cambiamenti climatici, Genio Civile (nota PEC prot. provinciale n 64448 del 23/04/2015);
- Azienda Regionale Protezione Ambientale per la Toscana, Dipartimento provinciale ARPAT di Grosseto (nota PEC prot. provinciale n 67708 del 30/04/2015);
- Acquedotto del Fiora S.p.A. p.c. dell'Autorità Idrica Toscana n.6 "Ombrone" (nota PEC prot. provinciale n 75912 del 14/05/2015);
- Comune di Grosseto, Settore Gestione del Territorio (nota PEC prot. provinciale n 674341 del 11/05/2015);
- Provincia di Grosseto, Area Lavori e Servizi Pubblici (con nota prot. 65986 del 28/04/2015);
- Provincia di Grosseto, Area Sviluppo Rurale e Turismo (con nota prot. 64804 del 23/04/2015);

si evidenzia che l'Autorità Competente, sentita l'Autorità procedente ha preso in considerazione anche i contributi resi oltre i termini stabiliti ed aventi valenza o significatività sotto i profili ambientali, al fine di dare maggiore completezza e completezza alle verifiche istruttorie della fase preliminare di VAS;

- il Presidente del NUPAV con nota prot. 93390 del 03/06/2015 ha convocato la seduta del NUPAV per il giorno 05/06/2015;

#### Esaminati:

- I documenti prodotti dal proponente ed inoltrati dall'Autorità procedente, costituita da:

- note di trasmissione del Comune di Scansano registrate al prot. provinciale n. 44335 e 44368 del 18/03/2015, perfezionate ai fini della VAS con comunicazione registrata al protocollo provinciale n. 47009 del 24/03/2015;
- la copia della Deliberazione della Giunta del Comune di Scansano n. 13 del 12/03/2015;
- Allegato 1: Avvio del procedimento del Piano Operativo con variante parziale al Piano Strutturale;
- Allegato 2: Documento preliminare di valutazione ambientale strategica;

- le osservazioni, contributi e pareri pervenuti dagli SCA interessati sopra ricordati, che risultano agli atti d'ufficio del NUPAV, e che sono state considerati nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione della presente valutazione tecnica.

Visti i contenuti della proposta così come qui di seguito riportati:

- Secondo le nuove disposizioni regionali in materia di governo del territorio di cui alla LRT n.64/2014, il Comune di Scansano ha avviato il procedimento di formazione del "Piano Operativo con Variante parziale al Piano Strutturale", oggetto del presente esame preliminare di VAS ai sensi della LRT n.10/2010 e s.m.i.. Partendo dall'atto di governo più elevato in scala gerarchica si rileva che con la proposta di Variante normativa parziale al Piano Strutturale il Comune intende ricondurre al livello operativo alcuni aspetti normativi che ad oggi risultano impropriamente inseriti nel Piano Strutturale, sia per il dettaglio localizzativo, sia per l'eccessiva precisazione dei contenuti di alcuni progetti, allora ritenuti strategici, alcuni dei quali invece ormai superati. La documentazione della proposta evidenzia che le criticità dell'applicazione di una disciplina eccessivamente particolareggiata e per molti versi superata sono peraltro evidenti dal punto di vista del quadro di riferimento regionale, che attraverso i Regolamenti di attuazione e il PIT/PPR ecc., intende garantire il mantenimento del presidio ambientale costituito dall'agricoltura e di favorirne quindi gli aspetti multifunzionali.

Sempre dalla documentazione della proposta si rileva che la variante consentirà di eliminare possibili condizioni di contrasto con altre disposizioni di legge di recente evoluzione, come ad esempio per quanto concerne gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. In sostanza dalla documentazione della proposta si evince che la Variante alla disciplina del Piano Strutturale si dovrà sviluppare senza compromettere in alcun modo il suo progetto originario, né nel suo assetto strategico, né tantomeno riguardare le misure di tutela o i principi statutari, e sarà imperniata su due questioni fondamentali:

- una attiene all'adeguamento alle modifiche ed alle innovazioni introdotte da leggi e regolamenti e dagli strumenti di pianificazione sovraordinati successivamente all'elaborazione del Piano;



viste le risultanze delle consultazioni dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA) che hanno fornito alcune indicazioni riferibili ad aspetti tecnici da trattare nella successiva fase di VAS di cui agli art.24-29 della LRT n.10/2010 e s.m.i. e di cui se ne riporta una sintesi significativa:

- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Soprintendenza Archeologica della Toscana: con nota trasmessa per conoscenza dal Comune di Scansano e registrata al protocollo provinciale n. 76688 del 14/05/2015, la Soprintendenza ricorda il necessario recepimento di “... quanto previsto in materia di pianificazione territoriale dal nuovo PIT approvato dalla Regione Toscana con valenza di Piano Paesaggistico...”, facendo particolare riferimento agli obiettivi da conseguire (già presenti nel vigente Piano Strutturale comunale) per il “miglioramento di servizi di accoglienza per un turismo ambientale, culturale ...” in coerenza con le linee del turismo sostenibile che garantisce la tutela dei beni archeologici locali. La nota prosegue evidenziando la condivisione di scopi e obiettivi del documento preliminare e rinvia le valutazioni dopo aver esaminato gli approfondimenti in materia di patrimonio archeologico nella successiva fase di VAS (Rapporto Ambientale);
- Regione Toscana, Genio Civile di Bacino Toscana Sud e Opere Marittime: con nota inviata tramite PEC alla Provincia ed al Comune di Scansano (di cui al prot. prov. N. 64448 del 23.04.2015) la Regione informa circa il quadro conoscitivo in loro possesso delle indagini geologiche già depositate presso il Genio Civile competente per territorio (relative al vigente PS), da considerare nel successivo rapporto ambientale, ai fini della verifica degli impatti, della valutazione delle alternative e della compatibilità ambientale degli interventi previsti. Inoltre ricorda in generale che per le indagini geologiche di supporto ai P.O. ed ai P.S. si applicano le disposizioni di cui al DPGRT n.53/R/2011 che permetteranno di definire la fattibilità delle previsioni e relative condizioni attuative; in particolare vengono ricordati i caratteri delle indagini sulla sismicità, sulla pericolosità sismica e geomorfologica che dovranno tenere conto dei più recenti aggiornamenti del quadro conoscitivo (programma VEL, nuovi eventi alluvionali, ecc.) così come anche la necessità di tenere conto di quanto previsto dalla LRT n.21/2011 in materia di tutela dei corsi d'acqua e di prevenzione dal rischio idraulico;
- Azienda Regionale Protezione Ambientale per la Toscana, Dipartimento provinciale ARPAT di Grosseto: con nota inviata alla Provincia tramite PEC (di cui al prot. prov. n. 67708 del 30/04/2105) l'agenzia regionale ha rilasciato alcune osservazioni, qui di seguito riportate in corsivo, circa i contenuti del documento preliminare e fornito indicazioni di dettaglio. La relativa trattazione è riportata di seguito all'osservazione:

1) sono stati indicati in modo generale gli obiettivi del PO e della variante al PS, ma risultano assenti le localizzazioni degli interventi legati al PO (sono indicate le sole localizzazioni degli interventi nelle aree rurali già approvate con varianti al PRG);

2) dovranno essere specificati in modo esaustivo quali sono gli obiettivi di sostenibilità ambientale, legati alle azioni del PO e della variante al PS.

Per i punti 1 e 2 e come già precisato in precedenza nella parte relativa ai contenuti della proposta, nella fase di avvio del procedimento ora in esame sono fornite indicazioni generali mentre le localizzazioni puntuali verranno definite con lo sviluppo della formazione della proposta e quindi l'analisi di dettaglio degli obiettivi di sostenibilità ambientale sarà rappresentata in sede di adozione del relativo atto di governo.

3) è stata valutata la coerenza interna del PO, ma non la coerenza esterna con altri Piani o programmi sovraordinati; è indicata solo quella che sarà la metodologia per valutare la coerenza esterna e quali sono i Piani e Programmi sovraordinati.

Anche in questo caso si ritiene che i contenuti del documento preliminare e della relazione di “Avvio del procedimento del Piano Operativo con variante parziale al Piano Strutturale” (che illustrano i rapporti anche con alcuni degli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati) siano esaustivi per la fase preliminare di pianificazione in argomento. Come per altro previsto all'allegato II della LRT 10/2010 gli approfondimenti indicati da ARPAT sono previsti nella successiva fase di adozione dell'atto di governo.

4) non è stata definita la struttura del Rapporto Ambientale, ma solo indicata la metodologia che verrà utilizzata per la stesura dello stesso;

Per la definizione della struttura del futuro R.A. si ritiene che nella fase preliminare di pianificazione siano sufficienti le indicazioni metodologiche già fornite, fermo restando la necessaria implementazione delle informazioni proprie del livello preliminare di valutazione come indicato nella disamina del successivo punto 6.

5) sono stati proposti dei questionari alla popolazione residente nel Comune di Scansano, seguendo l'analisi SWOT, ma l'analisi metodologica SWOT sul PO e sulla variante al PS non è stata eseguita; non sono stati indicati i criteri in base ai quali saranno individuate e valutate, nel Rapporto Ambientale, le possibili alternative

E' previsto che l'impiego delle analisi SWOT (per altro facoltativo in quanto definita di riferimento solo per gli atti di pianificazione e programmazione complessi ovvero quelli di competenza della Regione Toscana) sia successivo alla fase in trattazione come per altro previsto all'allegato II della LRT 10/2010.





esecutiva. La nota inoltre contiene valutazioni favorevoli o di nulla osta relativamente al livello di pianificazione raggiunto dalla proposta;

- Area Sviluppo Rurale e Turismo: con nota interna prot. 64804 del 23/04/2015 l'Area ricorda che le progettualità che interesseranno aree protette di cui alla LRT n.56/2000 sono soggette a Studio di Incidenza (come nel caso dell'area artigianale nella fascia pianeggiante del T. Trasubbie). Al contempo viene fornito un ulteriore indirizzo di attenzione per la previsione della pista da motocross per la quale, sebbene esterna a SIR, sarà necessaria una verifica sulla gestione delle eventuali criticità che potrebbero ricadere sugli ampi spazi naturali ad essa circostanti;

Per tutto quanto sopra espresso e tenuto conto degli esiti delle consultazioni della procedura preliminare di VAS di cui all'art. 23 della L.r.t n. 10/2010 e s.m.i., il Nucleo Unificato Provinciale di Valutazione e Verifica della Provincia di Grosseto, fornisce, per la fase successiva della procedura di VAS (art.24 e 25 della L.r.t n. 10/2010 e s.m.i.) della proposta in argomento, le seguenti:

#### INDICAZIONI TECNICHE PER LA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

1. Si ricorda che per la stesura del Rapporto Ambientale è necessario attenersi ai contenuti dell'allegato 2 della L.R.T. n.10/2010 s.m.i e di tenere in debita considerazione quanto è risultato dalla consultazione preliminare dei soggetti competenti in materia ambientale con particolare riferimento alle note del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Soprintendenza Archeologica della Toscana), della Regione Toscana (Genio Civile di Bacino Toscana Sud e Opere Marittime) e dell'Area Sviluppo Rurale e Turismo della Provincia di Grosseto, indicate in premessa ed allegate al presente provvedimento;
2. Il documento preliminare di VAS, come per altro osservato da ARPAT con nota prot. prov. n. 67708 del 30/04/2105, non identifica i possibili effetti ambientali legati alle azioni del Piano Operativo, a tal proposito si rileva che dovevano essere individuate le possibili relazioni con le principali componenti ambientali o problematiche ambientali desunte dal quadro generale delle conoscenze attualmente disponibili per il territorio del Comune di Scansano (come riportate nel paragrafo 4.2 e 4.3 del documento preliminare). Pertanto si ritiene necessario una specificazione in merito a questa tematica (in relazione ai possibili effetti ambientali legati alle azioni del PO prevedibili in questa fase preliminare di pianificazione) eventualmente anche mediante un'implementazione del rapporto preliminare ai fini di fornire indicazioni tecniche utili per i successivi approfondimenti da sviluppare in fase di predisposizione del Rapporto Ambientale;
3. In riferimento alla previsione del Piano Operativo di "realizzazione di una pista per motocross in località Poggio Lombardo" si evidenzia che:
  - l'individuazione degli interventi, come quello in esame, è disciplinata all'art. 6 della L.R.T. n.48 del 27/06/1994 - "Norme in materia di circolazione fuori strada dei veicoli a motore", il quale recita "... ciascuna Provincia può individuare nel proprio territorio, escluse le aree di cui all' articolo 2, percorsi fissi nei quali sia consentita la circolazione fuori strada di veicoli a motore nello svolgimento di attività ricreative e agonistiche..";
  - la Provincia di Grosseto con D.C.P. n. 15 del 13/02/1998 ha approvato il primo stralcio del "Piano Provinciale dei percorsi fissi e degli impianti fissi per la circolazione fuori strada dei veicoli a motore" di cui alla LRT 48/94, nel quale, all'interno del territorio comunale di Scansano, ha individuato quale "area per impianti fissi" una superficie ubicata al margine meridionale dell'insediamento di Poggioferro (identificata nella tavola 4a del piano stesso);
  - l'ipotesi di previsione, come indicativamente localizzata nella documentazione di avvio del procedimento del PO comunale in prossimità di loc. Poggio Lombardo, non è prevista dal vigente piano provinciale sopra citato;
  - la stessa ipotesi di previsione risulta essere inclusa nelle aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico e parzialmente interessata da aree soggette a Vincolo Paesaggistico in cui, ai sensi dell'art. 2, c.1, lettere a) e h) della L.R.T. n.48 del 27/06/1994, è fatto divieto l'individuazione e/o realizzazione;
4. Si ricorda infine la necessità che, nella successiva fase di adozione della Variante normativa al Piano Strutturale comunale, il Comune dia atto della non necessità di eseguire nuove indagini geologiche secondo l'art. 3, c.4 del DPGRT n.53/R/2011 e la certificazione prevista all'art5, c.2 della stessa disciplina;





12/05/2015



Ministero

*dei beni e delle attività culturali e del turismo*

Soprintendenza Archeologia della Toscana

A l Segretariato Regionale MiBACT  
Toscana  
50122 FIRENZE  
mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it

MBAC-SBA-TOS  
ARC\_PROT  
0006910 06/05/2015  
Cl. 34.13.01/41.3

Allegati

Risposta al foglio del 1/4/2015  
573

OGGETTO: Com. SCANSANO (GR). Piano Operativo con variante parziale al Piano Strutturale ex art. 17 LR 65/2014. Proc. V.A.S. ex art. 23 c.2 LR 10/10 smi. Contributo di competenza. (Rif. SAR: prot.5955, 34.13.01/41.3, 14/04/15)

Al Comune di SCANSANO (GR)  
comune.scansano@postacert.toscana.it

e p.c. Alla Soprintendenza Belle Arti e paesaggio provv.  
Siena, Grosseto, Arezzo  
mbac-sbeap-si@mailcert.beniculturali.it

Con riferimento alla nota di codesto Segretariato citata a margine e alle note con cui il Comune di Scansano, in qualità di Autorità competente, ha comunicato l'avvio della procedura di VAS relativa al Piano Operativo in oggetto e ha indicato il sito in cui è consultabile la relativa documentazione, questa Soprintendenza prende atto delle novità introdotte e sottolinea la necessità che, per quanto di competenza, venga recepito quanto previsto in materia di pianificazione territoriale dal nuovo PIT approvato dalla Regione Toscana con valore di Piano Paesaggistico Regionale. In particolare si sottolinea il riferimento, già presente nel PS precedente, tra gli obiettivi da conseguire al "miglioramento di servizi di accoglienza per un turismo ambientale, culturale..." in linea con le linee del turismo sostenibile che garantisce la tutela dei beni archeologici locali. Nel condividere scopi e obiettivi della documentazione preliminare si attendono approfondimenti in materia di patrimonio archeologico nella successiva relazione ambientale. Distinti saluti.

Il Soprintendente  
Dott. Andrea Pessina

Responsabile del procedimento dott. Paola Rendini - tel. 0552357705 paola.rendini@beniculturali.it  
Il presente documento vale come originale ai sensi dell-art. 43, comma 6; DPR 445/2000

PR



Soprintendenza Archeologia della Toscana  
Via della Pergola 65 50100 Firenze tel. 05523577 fax 055242213  
e-mail: sar-tos@beniculturali.it PEC mbac-sar-tos@mailcert.beniculturali.it

- la redazione della carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS) definita al punto B.7 delle Direttive, da realizzarsi secondo le specifiche di cui all'O.D.P.C.M. 3907/2010, degli Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica (ICMS) approvati dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni nella seduta del 13 novembre 2008, integrati dalle nuove specifiche tecniche regionali per l'elaborazione di indagini e studi di microzonazione sismica, approvate con D.G.R. 144 del 23/02/2015.

Tali studi dovranno essere realizzati in corrispondenza dei centri urbani maggiormente significativi che il Comune, di concerto con la struttura regionale competente, individua secondo le specifiche di cui al paragrafo 1.B.1.2. delle Istruzioni tecniche del programma VEL e perimetra secondo i criteri definiti al par. 3.4.2 degli ICMS. A seguito di quanto sopra dovrà essere redatta la carta della pericolosità sismica;

- l'adeguamento della carta della pericolosità idraulica alla vigente normativa, anche attraverso la redazione di studi idrologico-idraulici che definiscano gli ambiti di esondazione per eventi con  $Tr < 30$  anni e  $30 < Tr < 200$  anni per i corsi d'acqua ricompresi nel reticolo d'interesse della difesa del suolo dei PAI, o per ogni altro corso d'acqua potenzialmente rilevante, da eseguirsi in corrispondenza delle UTOE interessate da previsioni insediative ed infrastrutturali, in ottemperanza al punto B. 4 delle Direttive. Gli studi dovranno essere condotti tenendo di conto degli indirizzi tecnici dettati dagli atti di pianificazione di bacino, ricordando che ai sensi dell'art. 5 comma 2 delle Norme del PAI del Bacino Regionale Ombrone, le aree che risulteranno interessate da fenomeni di inondazione per eventi con tempi di ritorno non superiori a 20 anni, non potranno essere oggetto di previsioni edificatorie, salvo che per infrastrutture a rete non diversamente localizzabili con le condizioni di cui al comma 11 lett. c).

La carta dovrà tenere conto anche delle perimetrazioni delle aree inondate che hanno interessato il territorio comunale durante gli ultimi eventi alluvionali;

- l'adeguamento della carta della pericolosità geologica-geomorfologica alla vigente normativa.

La pianificazione dovrà tenere conto anche di quanto previsto dalla L.R. 21 del 21/05/2012.

Si resta disponibili a fornire ogni utile chiarimento riguardo le problematiche evidenziate.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile  
(Dott. Ing. Francesco Pistone)

\\apps01x\data\doc\cons\1429775907010\_31003\_36745e85e-9886-4d8a-8721-967f0166fa3e.doc

## CONTRIBUTO ISTRUTTORIO IN MATERIA DI VAS

Per:

### LE PROCEDURE PER LA FASE PRELIMINARE

Class. GR.01.25.25/23.1

Contributo istruttorio emesso ai sensi dell'art. 23 comma 2 della L.R. 10/2010 (per le procedure per la fase preliminare) relativo al "Piano Operativo con parziale variante al PS" del Comune di Scansano.

Riferimento: richiesta di contributo istruttorio del Comune di Scansano, prot. n. 2743 del 23/03/2015, prot. ARPAT n.19632 del 24/03/2015.

Autorità Procedente/Proponente: Giunta Comunale.

Autorità Competente: NUPAV.

### 1. INDICAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ESAMINATA PER L'ISTRUTTORIA:

- Rapporto Preliminare
- Delibera della Giunta Comunale n° 13 del 12/03/2015
- Avviso di avvio del procedimento
- Avviso del garante della comunicazione.

### 2. ESAME DEI CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE

Il Comune di Scansano è dotato di Piano Strutturale (PS, approvato con DCC n. 33 del 28/05/2008), che attualmente è in regime di salvaguardia (art. 5 LR 5/95), in attesa del Piano Operativo (PO).

Il PO, secondo la LR 65/2014, è diviso in due parti, la prima riguarda la gestione degli insediamenti esistenti e mantiene valore per un tempo indeterminato, la seconda ha invece una valenza quinquennale ed è relativa alla trasformazione degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio.

La variante al PS è legata a due azioni:

- Adeguamento del PS alle modifiche ed alle innovazioni introdotte da leggi, regolamenti e dagli strumenti di pianificazione sovraordinati, successivi all'elaborazione del PS,
- Riformulazione delle parti dettagliate del PS, che erano di competenza del RU, ed ora del PO.

Deve essere garantita una flessibilità propria del PS, che invece conteneva localizzazioni e dimensionamenti delle singole previsioni edificatorie proprie del RU. Il PS inoltre conteneva anche una serie di disposizioni in merito agli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, che non tengono conto delle successive modifiche ed integrazioni normative sovraordinate. Infine si rende necessaria una revisione delle previsioni sul territorio rurale, anticipata da alcune varianti al PRG. L'ultima variante normativa è quella per l'art. 24 "Zona agricola", che si è resa necessaria per adeguare detto strumento al DPGRT 09/02/2007 n.5/R ed in applicazione della disciplina del PS comunale e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

### Relazione avvio del procedimento del PO e della variante al PS

In questo documento sono indicati gli obiettivi e le quantità del sistema insediativo del PS, così da poter determinare, in linea di massima, gli obiettivi del PO ( ad es. primo obiettivo del PO, limitare al 20% le attuazioni del PS).

stata eseguita, tuttavia è presente la lista dei Piani o Programmi sovraordinati considerati, e come avverrà la valutazione della coerenza esterna.

Al Paragrafo 3 sono descritti gli obiettivi di sostenibilità ambientale attraverso l'utilizzo del metodo DPSIR<sup>2</sup>. Le tabelle presenti riportano, per ogni componente ambientale, i macroobiettivi e gli obiettivi specifici. Gli obiettivi specifici sono descritti in maniera molto generale e sintetica, e non sembrano riferiti, in modo specifico, alla sostenibilità ambientale del PO ed alla variante al PS in corso di approvazione. A titolo di esempio, per il macroobiettivo "Ridurre la percentuale della popolazione esposta all'inquinamento atmosferico", è indicato come obiettivo specifico "Ridurre il grado di rischio di accadimento di incidente rilevante", quando nel Comune di Scansano non sono presenti aziende soggette a rischio d'incidente rilevante (di cui al D.Lgs. 334/99). Lo stesso discorso si può applicare agli indicatori di sostenibilità (Paragrafo 3.2).

Al Paragrafo 4 "Criteri per la redazione del futuro Rapporto Ambientale", punto 4.1 Metodologia, si specifica che per la redazione di tale documento verrà utilizzato il metodo DPSIR, riproponendo le tabelle degli obiettivi e degli indicatori, presentate al paragrafo precedente.

Al punto 4.2, si specifica che nel territorio del Comune di Scansano, sono presenti il SIR 121 Medio corso del fiume Albegna ed il SIR B22 Torrente Trasubbie.

Al punto 4.3, sono descritte le diverse componenti ambientali e le fonti consultate.

Al Paragrafo 5 "Metodologia utilizzata per l'individuazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente", non sono descritti i possibili effetti ambientali significativi legati alle azioni del PO, né individuate le misure di mitigazione, oppure quelle di monitoraggio. Le misure di mitigazione e monitoraggio non sono state trattate poiché non sono stati individuati gli effetti ambientali significativi legati alla realizzazione delle azioni del PO e della variante al PS. Inoltre non sono indicate le alternative al PO ed alla Variante al PS.

## OSSERVAZIONI

Ai sensi del comma 1 dell'art. 23 della LR 10/10 e smi, il proponente deve presentare un documento preliminare che deve riportare:

- a) le indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione,
- b) i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.

A tale riguardo, si osserva che:

- sono stati indicati in modo generale gli obiettivi del PO e della variante al PS, ma risultano assenti le localizzazioni degli interventi legati al PO (sono indicate le sole localizzazioni degli interventi nelle aree rurali già approvate con varianti al PRG);
- dovranno essere specificati in modo esaustivo quali sono gli obiettivi di sostenibilità ambientale, legati alle azioni del PO e della variante al PS;
- è stata valutata la coerenza interna del PO, ma non la coerenza esterna con altri Piani o programmi sovraordinati; è indicata solo quella che sarà la metodologia per valutare la coerenza esterna e quali sono i Piani e Programmi sovraordinati;
- non è stata definita la struttura del Rapporto Ambientale, ma solo indicata la metodologia che verrà utilizzata per la stesura dello stesso;
- sono stati proposti dei questionari alla popolazione residente nel Comune di Scansano, seguendo l'analisi SWOT, ma l'analisi metodologica SWOT sul PO e sulla variante al PS non è stata eseguita;

<sup>2</sup> DPSIR (Driving Forces, Pressures, State, Impact, Responses, in italiano Determinanti, Pressioni, Stato, Impatto, Risposte), è un approccio metodologico utile per descrivere le problematiche ambientali di un territorio attraverso la rappresentazione di opportuni indicatori e per valutare le maggiori criticità ambientali da affrontare nei programmi di miglioramento dello stato dell'ambiente.



DIREZIONE OPERAZIONI  
 UNITÀ PROCESSI MISURA E REPORTING  
 Resp. Michela Ticcianti  
 Tel 0564 422611  
 Fax 0564 22383

Prot. N. 13849 del 05 MAG 2015

DOP130-DOP134-DOP210-DOP220  
 DOP330-DOP360-DOP400

Spett.le Comune di Scansano  
 c.a Arch. Daniela Giura  
[comune.scansano@postacert.toscana.it](mailto:comune.scansano@postacert.toscana.it)  
 LT

Provincia di Grosseto  
 Nucleo Unificato Provinciale di  
 valutazione e Verifica  
[provincia.grosseto@postacert.toscana.it](mailto:provincia.grosseto@postacert.toscana.it)  
 IT

p.c.  
 Autorità Idrica Toscana  
 c.a. Geom Alessandro Fauci  
[protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it](mailto:protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it)  
 IT

**Oggetto: CONTRIBUTO TECNICO RELATIVO AL DOCUMENTO PRELIMINARE VALUTAZIONE STRATEGICA AVVIO DEL PROCEDIMENTO PIANO OPERATIVO CON VARIANTE PARZIALE AL PIANO STRUTTURALE (rif. ns prot n. 09004 del 24/03/2015).**

Il Piano Operativo in oggetto pervenutoci in data 24/03/2015 è un piano esecutivo e prescrittivo che si pone come un piano di programmazione temporale del Piano Strutturale ed ha la finalità principale di selezionare gli interventi da attivare prioritariamente. Sebbene allo stato attuale della formazione di tale Piano gli interventi non siano ancora stati evidenziati nella documentazione trasmessa agli Enti Competenti ed ai soggetti interessati, emerge quanto ivi riportato di seguito.

**OSSERVAZIONI SU DISPONIBILITA' IDRICA E RETE DI ACQUEDOTTO:**

Come riportato nel capitolo 4.3.3 "Acqua" del documento specificato in oggetto le fonti di approvvigionamento idrico del territorio comunale sono situate sul Monte Amiata nel Comune di Santa Fiora, appartenenti all'Acquifero dell'Amiata. Il pozzo Saragiolo, in prossimità del capoluogo, ha funzione di apporto aggiuntivo di acqua potabile in situazioni di aumento della domanda.

Detto ciò non essendo riportati gli interventi puntuali con relativi fabbisogni futuri, il Gestore non può al momento esprimere un parere sulla compatibilità degli interventi inclusi in variante rispetto alle attuali disponibilità idriche.



## Comune di Grosseto

Settore Gestione del Territorio

Servizio Demanio Marittimo-Pianificazione Ambientale

POAP "Pianificazione Ambientale"

comunicazione di impatto ambientale

numero pratica 53045

data di invio 11 MAG. 2015

ore di invio 06 00

Grosseto, 11.05.2015

Provincia di Grosseto

Nucleo Unificato Provinciale di Valutazione e Verifica (NUPAV)

Piazza Dante Alighieri n.35

PEC: [provincia.grosseto@postacert.toscana.it](mailto:provincia.grosseto@postacert.toscana.it)

Comune di Scansano

PEC: [comune.scansano@postacert.toscana.it](mailto:comune.scansano@postacert.toscana.it)

**Oggetto:** Comune di Scansano- "Avvio del procedimento del Piano Operativo con Variante parziale al Piano Strutturale ai sensi dell'art.17 della LR 65/2014 -Documento Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.23 comma 2, della LRT 10/2010"

Autorità Competente: Provincia di Grosseto

Proponente: Comune di Scansano

**INVIO CONTRIBUTO**

In allegato alla presente si invia il contributo del Settore Polizia Municipale- Ufficio Traffico del Comune di Grosseto.





PROVINCIA  
di GROSSETO

Area  
Lavori e Servizi Pubblici

(10.10.03-fasc. n° 9017/2013 – prat. n° 156/2009)

Al Dipartimento Sviluppo Sostenibile  
Area Pianificazione Territoriale  
U.P. Assetto Idrogeologico e NUPAV  
- SEDE -

Oggetto: Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art. 23 della L.R. 12.02.2010 n° 10 e s.m.i., in ordine alla proposta di "Piano Operativo con Variante parziale al Piano Strutturale del Comune di Scansano.  
Ditta: COMUNE di SCANSANO

In riferimento a quanto in oggetto, si trasmette il parere di competenza dell'Area Lavori e Servizi Pubblici.

#### SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO

- U.P. Tutela Acque e Autorizzazioni Idrauliche

Esaminata la documentazione indicata nella nota prot. n° 46287 del 23.03.2015, ai soli fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ed ai soli fini idraulici, per quanto di competenza, si esprime nulla osta alla proposta di variante in oggetto.

Nel contempo si rileva che:

- se si rendessero necessarie lavorazioni nelle adiacenze e pertinenze di corsi d'acqua pubblici presenti in loco (quali manufatti, attraversamenti, immissioni, taglio di vegetazione, recinzioni ed altro), dette attività e lavorazioni dovranno essere preventivamente autorizzate da questo Ufficio ai sensi del R.D. 523/1904;
- se si rendesse necessario il taglio di vegetazione nelle adiacenze e pertinenze di corsi d'acqua pubblici presenti in loco, dovrà essere acquisita l'eventuale concessione demaniale rilasciata dal Servizio Demanio Idrico di questa Provincia e le attività dovranno essere preventivamente autorizzate ed effettuate nel rispetto del R.D. 523/1904; si richiama il rispetto della Del.C.R.T. 155/97, la L.R. 39/2000 "Legge forestale della Toscana" e il D.P.G.R. 48/R/2003 "Regolamento Forestale", nonché la necessità di acquisire pareri e autorizzazioni degli Organi competenti in materie ambientali e di taglio vegetazione
- non vengano eseguite lavorazioni che pregiudicano il passaggio dei mezzi utilizzati dal personale addetto alla manutenzione, a distanza minore di 4m dal ciglio di sponda del canale o piede dell'argine se materializzato.

Si ricorda, in generale, che tutti gli interventi di progetto e le azioni che verranno intraprese dovranno essere volte anche al rispetto delle norme nazionali e regionali attualmente vigenti in materia di difesa del suolo, con particolare riferimento anche alle disposizioni di cui al R.D.523/1904 e alla L.R.T. n°21/2012 e ss.mm.ii.

Provincia di Grosseto – Sede centrale

Piazza Dante Alighieri, 35 (58100 Grosseto) – tel 0564 484111 – fax 0564 22384 – Cod. Fisc.80000030538

[www.provincia.grosseto.it](http://www.provincia.grosseto.it) – PEC [provincia.grosseto@postacert.toscana.it](mailto:provincia.grosseto@postacert.toscana.it)



PROVINCIA  
di GROSSETO

Area

Sviluppo rurale e turismo

UP AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ

Arch. Lucia Gracili  
Presidente NUPAV  
SEDE

Oggetto: Procedura per la fase preliminare di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui all'art. 23 della LRT 10/2010 e s.m.i. relativa alla proposta di Piano Operativo con Variante parziale al Piano Strutturale del Comune di Scansano. Autorità procedente: Comune di Scansano. Autorità Competente: Provincia di Grosseto. Parere UP Aree Protette e Biodiversità alla Relazione Tecnica.

In merito a quanto indicato con lettera di accompagnamento (prot. interno n. 46287 del 23.03.2015) questa UP esprime il seguente parere.

Si prende atto del livello conoscitivo attribuito giustamente al documento in oggetto, dal quale emerge una rappresentazione ancora non di dettaglio ed in cui si rilevano anche le ipotesi di trasformazione operate al di fuori del territorio urbanizzato. Tuttavia, stante la collocazione nel territorio comunale di parte del SIR B 22-Torrente Trasubbie, la previsione di area artigianale nella fascia pianeggiante lungo le Trasubbie costituisce sin da ora una progettualità in cui ricade la produzione di preventivo Studio di Incidenza.

Un ulteriore indirizzo di attenzione, sebbene esterno a SIR, dovrebbe essere concesso alla prevista pista da motocross, verosimilmente per le implicazioni connesse con una attenta gestione delle criticità a ricaduta sugli ampi spazi naturali circostanti.

UP Aree Protette e Biodiversità  
Dr. Nat. Pietro Giovacchini  
Dr. For. Paolo Stefanini

Il Dirigente  
Dr. Agr. Fabio Fabbri

"Il presente documento è sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e del T.U. 445/2000 e conservato, secondo la normativa vigente negli archivi della Provincia di Grosseto".

Maremma  
Toscana

Provincia di Grosseto - Sede centrale  
Piazza Dante Alighieri, 35 (58100 Grosseto) - tel 0564 484111 - fax 0564 22385 - Cod. Fisc. 80000030538  
www.provincia.grosseto.it - PEC provincia.grosseto@postacert.toscana.it





Riunione del (NUPAV) della Provincia di Grosseto per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui all'art. 23 della L.R.T. n.10/2010 e s.m.i. relativa alla proposta di Piano Operativo con Variante parziale al Piano strutturale del Comune di Scansano.

Autorità procedente: Giunta del Comune di Scansano

Autorità competente: NUPAV della Provincia di Grosseto

DATA RIUNIONE: 05 GIUGNO 2015

SEDE DELLA RIUNIONE: VIA CAVOUR, 16 - GROSSETO

PRESIDENTE: Arch. Lucia Gracili

SEGRETARIO: Dott. Riccardo Cinelli

ORA INIZIO LAVORI: 09:10

ORA TERMINE LAVORI: 09:40

PRESENZE

COMPONENTI: A = Assente - P = Presente

NOMINATIVO	A / P	ORA ENTRATA	ORA USCITA
Presidente: Arch. Lucia Gracili (disposizione prot. 18127 del 30/01/2012)	P		
Componente Dirigente: Dott. Giampiero Sammuri (disposizione n. 2 della D.G.P. n.91 del 05/06/2012 e s.m.i.)	A		
Componente tecnico esperto: Arch. Elisabetta Lenzi (prot. 213093 del 30/12/2014)	P		
Segretario verbalizzante: Dott. Riccardo Cinelli (Determinazione n.346 del 05/02/2013)	P		

- \* SOLO SE SUCCESSIVA A QUELLA DI INIZIO DELLA SEDUTA
- \*\* SOLO SE ANTECEDENTE A QUELLA DI TERMINE DELLA SEDUTA



**Visti:**

- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il D.lgs. 152/2006 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare la Parte seconda relativa alle "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS)";
- la l.r.t 10/2010 e s.m.i. "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";
- la convenzione sottoscritta in data 16/07/2013 da Provincia di Grosseto e Comune di Scansano, ai sensi dell'art. 12, comma 3 bis della l.r.t 10/2010 e s.m.i., con la quale si attribuisce al NUPAV, costituito nella Provincia di Grosseto con D.G.P. 91 del 05/06/2012, le funzioni di Autorità competente per la VAS per i piani e programmi di competenza del Comune di Scansano;

**Premesso che:**

- la proposta di Piano Operativo con Variante parziale al Piano strutturale del Comune di Scansano è soggetta alle procedure di VAS in quanto:
  - prevista all'art. 3, c.2, lett a) della Direttiva Comunitaria 2001/42/CEE e non rientra nei casi di esclusione previsti all'art. 3, c. 8 della stessa direttiva;
  - prevista all'art. 6, c.2, lett a) del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., non rientrando comunque nei casi previsti al comma 2, lett a) e lett b). Non rientra nei casi di esclusione previsti all'art. 4 dello stesso decreto;
  - prevista all'art. 5 bis, c.1 lett d) e lett. g) della L.R.T. n.10/2010 s.m.i. e non rientra nei casi di esclusione previsti all'art. 6 della stessa legge regionale.
- l'Autorità procedente (Giunta del Comune di Scansano che risulta anche proponente) ha inoltrato la proposta in oggetto al NUPAV della Provincia di Grosseto, quale Autorità competente in materia di VAS, con note registrate al prot. provinciale n. 44335 e 44368 del 18/03/2015, perfezionando la comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) con nota 47009 del 24/03/2015. Per quanto sopra riportato ed in base all'art.23 della stessa legge regionale, l'avvio della procedura preliminare di VAS è stata individuata nella data del 23 Marzo 2015, mentre la conclusione delle consultazioni è stata prevista nel 4 Maggio 2015 così come stabilito dall'Autorità procedente, sentito il Presidente del Nupav. I soggetti coinvolti in fase consultiva preliminare sono:
  - Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana
  - Soprintendenza per i Beni archeologici della Toscana (Firenze)
  - Soprintendenza per i Beni architettonici e del paesaggio per le Province di Grosseto e Siena (Siena)
  - Regione Toscana – Direzione Generale di Presidenza, Area di Coordinamento programmazione (Settore strumenti della programmazione negoziata e della valutazione regionale)
  - Regione Toscana – Direzione generale del Governo del Territorio, (Settore Pianificazione del Territorio)
  - Regione Toscana – Direzione generale delle Politiche ambientali, energia e cambiamenti climatici, Bacino Regionale Ombrone
  - Regione Toscana – Direzione generale delle Politiche ambientali, energia e cambiamenti climatici, Genio Civile
  - Azienda Regionale Protezione Ambientale per la Toscana, Dipartimento provinciale ARPAT di Grosseto
  - Autorità Idrica Toscana n.6 "Ombrone"
  - Acquedotto del Fiora S.p.A.
  - A.T.O. Rifiuti Toscana sud n.9
  - Azienda Unità Sanitaria Locale n.9 di Grosseto, Dipartimento della prevenzione, Unità funzionale igiene e sanità pubblica "Grossetana"
  - Unione dei Comuni Colline del Fiora
  - Comuni confinanti: Grosseto, Campagnatico, Roccalbegna, Manciano, Magliano in Toscana
  - Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud

- Analogamente il Presidente del Nupav, con nota prot. 46287 del 23/03/2015, ha aperto la consultazione per i soggetti interni competenti in materia di ambiente (SCA interni) individuati nell'Area Lavori e Servizi Pubblici, Area Ambiente, nella U.P.



Servizio Ambiente, nella U.P. Servizio Ambiente, rifiuti e gestione di processi di area, Area Sviluppo rurale e Turismo, Area Pianificazione e Gestione Territoriale del Servizio Sviluppo del Territorio ed Energie rinnovabili, nella U.P. Strumenti e Atti territoriali e nella U.P. Piani di Settore e SIT. Il termine delle consultazioni interne è stato stabilito nella data del 4 Maggio 2015;

- al Presidente del NUPAV sono pervenuti i pareri/osservazioni/contributi dalle sotto-elencati soggetti competenti in materia ambientale (SCA):

- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Archeologica della Toscana (con nota PEC trasmessa dal Comune di Scansano registrata al protocollo provinciale n.76688 del 14/05/2015);
- Regione Toscana – Direzione generale delle Politiche ambientali, energia e cambiamenti climatici, Genio Civile (nota PEC prot. provinciale n 64448 del 23/04/2015);
- Azienda Regionale Protezione Ambientale per la Toscana, Dipartimento provinciale ARPAT di Grosseto (nota PEC prot. provinciale n 67708 del 30/04/2015);
- Acquedotto del Fiora S.p.A. p.c. dell’Autorità Idrica Toscana n.6 “Ombrone” (nota PEC prot. provinciale n 75912 del 14/05/2015);
- Comune di Grosseto, Settore Gestione del Territorio (nota PEC prot. provinciale n 674341 del 11/05/2015);
- Provincia di Grosseto, Area Lavori e Servizi Pubblici (con nota prot. 65986 del 28/04/2015);
- Provincia di Grosseto, Area Sviluppo Rurale e Turismo (con nota prot. 64804 del 23/04/2015);

- si evidenzia che l’Autorità Competente, sentita l’Autorità procedente ha preso in considerazione anche i contributi resi oltre i termini stabiliti ed aventi valenza o significatività sotto i profili ambientali, al fine di dare maggiore completezza e completezza alle verifiche istruttorie della fase preliminare di VAS;

- il Presidente del NUPAV con nota prot. 93390 del 03/06/2015 ha convocato la seduta del NUPAV per il giorno 05/06/2015;

#### Esaminati:

- I documenti prodotti dal proponente ed inoltrati dall’Autorità procedente, costituita da:

- note di trasmissione del Comune di Scansano registrate al prot. provinciale n. 44335 e 44368 del 18/03/2015, perfezionate ai fini della VAS con comunicazione registrata al protocollo provinciale n. 47009 del 24/03/2015;
- la copia della Deliberazione della Giunta del Comune di Scansano n. 13 del 12/03/2015;
- Allegato 1: Avvio del procedimento del Piano Operativo con variante parziale al Piano Strutturale;
- Allegato 2: Documento preliminare di valutazione ambientale strategica;

- le osservazioni, contributi e pareri pervenuti dagli SCA interessati sopra ricordati, che risultano agli atti d’ufficio del NUPAV, e che sono state considerati nello svolgimento dell’attività istruttoria finalizzata alla redazione della presente valutazione tecnica.

#### Visti i contenuti della proposta così come qui di seguito riportati:

- Secondo le nuove disposizioni regionali in materia di governo del territorio di cui alla LRT n.64/2014, il Comune di Scansano ha avviato il procedimento di formazione del “Piano Operativo con Variante parziale al Piano Strutturale”, oggetto del presente esame preliminare di VAS ai sensi della LRT n.10/2010 e s.m.i.. Partendo dall’atto di governo più elevato in scala gerarchica si rileva che con la proposta di Variante normativa parziale al Piano Strutturale il Comune intende ricondurre al livello operativo alcuni aspetti normativi che ad oggi risultano impropriamente inseriti nel Piano Strutturale, sia per il dettaglio localizzativo, sia per l’eccessiva precisazione dei contenuti di alcuni progetti, allora ritenuti strategici, alcuni dei quali invece ormai superati. La documentazione della proposta evidenzia che le criticità dell’applicazione di una disciplina eccessivamente particolareggiata e per molti versi superata sono peraltro evidenti dal punto di vista del quadro di riferimento regionale, che attraverso i Regolamenti di attuazione e il PIT/PPR ecc.. , intende garantire il mantenimento del presidio ambientale costituito dall’agricoltura e di favorirne quindi gli aspetti multifunzionali.

Sempre dalla documentazione della proposta si rileva che la variante consentirà di eliminare possibili condizioni di contrasto con altre disposizioni di legge di recente evoluzione, come ad esempio per quanto concerne gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. In sostanza dalla documentazione della proposta si evince che la Variante alla disciplina del Piano Strutturale si dovrà sviluppare senza compromettere in alcun modo il suo progetto originario, né nel suo assetto strategico, né tantomeno riguardare le misure di tutela o i principi statutari, e sarà imperniata su due questioni fondamentali:

- una attiene all’adeguamento alle modifiche ed alle innovazioni introdotte da leggi e regolamenti e dagli strumenti di pianificazione sovraordinati successivamente all’elaborazione del Piano;



- l'altra, alla prima comunque strettamente collegata, alla riformulazione delle parti che, per loro natura, erano di competenza del Regolamento Urbanistico ed ora del Piano Operativo;

Infine non sono previste indagini geologico - tecniche di supporto alla Variante al PS in quanto il Comune rappresenta quest'ultima come limitata esclusivamente a specifici aspetti normativi, che non hanno significative ricadute né sui fattori di pericolosità, né su altri aspetti ambientali. A tal proposito si evidenzia la necessità che nella successiva fase di adozione il Comune dia atto della non necessità di eseguire nuove indagini geologiche secondo l'art. 3, c.4 del DPGRT n.53/R/2011 con la certificazione prevista all'art5, c.2 della stessa disciplina.

- In relazione al Piano Operativo si rileva dalla documentazione prodotta che lo stesso Piano contiene principalmente gli obiettivi assegnati dal PS e sarà distinto in due parti, la prima riguarda la gestione degli insediamenti esistenti e mantiene valore per un tempo indeterminato, la seconda ha invece una valenza quinquennale ed è relativa alla trasformazione degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio. Per quest'ultima il PO stima, mediante una serie di tabelle esemplificative, le nuove volumetrie edilizie distribuite in funzione dei vari sistemi insediativi. Il PO inoltre recepisce le seguenti previsioni di trasformazione territoriale già oggetto di varianti al Piano Regolatore Generale precedentemente ricordato:

- Variante al PRG approvata con D.C.C. n°1 del 12/03/2010 (*Albergo di campagna Zona TRR*, turistico ricettiva ad integrazione del reddito rurale, in località Malluogo di Poggioferro CPL5 Conca del Cotone);
- Variante al PRG approvata con D.C.C. n°33 del 30/07/2010 (*Polo denominato P1TR 3 Cerreto Piano* in attuazione a quanto previsto all'art.17 del P.S. , Poli integrati del Turismo Rurale INS 6 P1TR sottosistemi insediativi INS "Collacchie nord");
- Variante al PRG approvata con D.C.C. n°29 del 11/07/2011 (*Centro Sanitario di recupero disabili*, funzionale alla degenza di circa 100 utenti, in attuazione a quanto previsto all'art.17 del P.S., Poli integrati del Turismo rurale INS 6 P1TR - Sottosistema insediativo INS2 – Collacchie Nord);

Dalla documentazione prodotta si rileva anche una nuova previsione, finalizzata alla "realizzazione di pista per motocross", esterna al territorio urbanizzato ed in prossimità di località Poggio Lombardo, per la quale al momento non sono forniti elementi, anche dimensionali, utili a valutarne la portata e gli eventuali effetti sull'ambiente. Preso atto, dalla lettura del documento di avvio del procedimento, che sono in corso gli approfondimenti per verificarne la compatibilità paesaggistica ed ambientale si ritiene opportuno evidenziare quanto segue:

- l'individuazione degli interventi, come quello in esame, è disciplinata all'art. 6 della L.R.T. n.48 del 27/06/1994 - "Norme in materia di circolazione fuori strada dei veicoli a motore", il quale recita " ... ciascuna Provincia può individuare nel proprio territorio, escluse le aree di cui all' articolo 2, percorsi fissi nei quali sia consentita la circolazione fuori strada di veicoli a motore nello svolgimento di attività ricreative e agonistiche..";
- la Provincia di Grosseto con D.C.P. n. 15 del 13/02/1998 ha approvato il primo stralcio del "Piano Provinciale dei percorsi fissi e degli impianti fissi per la circolazione fuori strada dei veicoli a motore" di cui alla LRT 48/94, nel quale, all'interno del territorio comunale di Scansano, ha individuato quale "area per impianti fissi" una superficie ubicata al margine meridionale dell'insediamento di Poggioferro (identificata nella tavola 4a del piano stesso);
- l'ipotesi di previsione, come sommariamente localizzata nella documentazione di avvio del procedimento del PO comunale in prossimità di loc. Poggio Lombardo, non è prevista dal vigente piano provinciale sopra citato;
- la stessa ipotesi di previsione risulta essere inclusa nelle aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico e parzialmente interessata da aree soggette a Vincolo Paesaggistico in cui, ai sensi dell'art. 2, c.1, lettere a) e h) della L.R.T. n.48 del 27/06/1994, è fatto divieto l'individuazione e/o realizzazione;

#### Considerato che:

- il documento preliminare di VAS relaziona circa i contenuti degli atti di governo comunali vigenti e delle strategie di sviluppo sostenibile contenute negli stessi; fornisce inoltre, a parte le previsioni di dettaglio già oggetto di varianti al Piano Regolatore Generale in precedenza sopra ricordate, indicazioni generali sulle future trasformazioni territoriali che saranno puntualizzate nella successiva fase di sviluppo soprattutto del PO dato che la variante al PS avrà un carattere prettamente normativo non localizzativo.
- il documento preliminare di VAS risponde, nel suo complesso, a quanto previsto all'art. 23 della LRT n.10/2010 e s.m.i. ed illustra gli obiettivi di sostenibilità (vedi paragrafo 2 e 3 dello stesso documento) del Piano Operativo e della Variante normativa al Piano strutturale;



viste le risultanze delle consultazioni dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA) che hanno fornito alcune indicazioni riferibili ad aspetti tecnici da trattare nella successiva fase di VAS di cui agli art.24-29 della LRT n.10/2010 e s.m.i. e di cui se ne riporta una sintesi significativa:

- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Soprintendenza Archeologica della Toscana: con nota trasmessa per conoscenza dal Comune di Scansano e registrata al protocollo provinciale n. 76688 del 14/05/2015, la Soprintendenza ricorda il necessario recepimento di “ ... quanto previsto in materia di pianificazione territoriale dal nuovo PIT approvato dalla Regione Toscana con valenza di Piano Paesaggistico.....”, facendo particolare riferimento agli obiettivi da conseguire (già presenti nel vigente Piano Strutturale comunale) per il “miglioramento di servizi di accoglienza per un turismo ambientale, culturale ...” in coerenza con le linee del turismo sostenibile che garantisce la tutela dei beni archeologici locali. La nota prosegue evidenziando la condivisione di scopi e obiettivi del documento preliminare e rinvia le valutazioni dopo aver esaminato gli approfondimenti in materia di patrimonio archeologico nella successiva fase di VAS (Rapporto Ambientale);
- Regione Toscana, Genio Civile di Bacino Toscana Sud e Opere Marittime: con nota inviata tramite PEC alla Provincia ed al Comune di Scansano (di cui al prot. prov. N. 64448 del 23.04.2015) la Regione informa circa il quadro conoscitivo in loro possesso delle indagini geologiche già depositate presso il Genio Civile competente per territorio (relative al vigente PS), da considerare nel successivo rapporto ambientale, ai fini della verifica degli impatti, della valutazione delle alternative e della compatibilità ambientale degli interventi previsti. Inoltre ricorda in generale che per le indagini geologiche di supporto ai P.O. ed ai P.S. si applicano le disposizioni di cui al DPGR n.53/R/2011 che permetteranno di definire la fattibilità delle previsioni e relative condizioni attuative; in particolare vengono ricordati i caratteri delle indagini sulla sismicità, sulla pericolosità idraulica e geomorfologica che dovranno tenere conto dei più recenti aggiornamenti del quadro conoscitivo (programma VEL, nuovi eventi alluvionali, ecc..) così come anche la necessità di tenere conto di quanto previsto dalla LRT n.21/2011 in materia di tutela dei corsi d’acqua e di prevenzione dal rischio idraulico;
- Azienda Regionale Protezione Ambientale per la Toscana, Dipartimento provinciale ARPAT di Grosseto: con nota inviata alla Provincia tramite PEC (di cui al prot. prov. n. 67708 del 30/04/2105) l’agenzia regionale ha rilasciato alcune osservazioni, qui di seguito riportate in corsivo, circa i contenuti del documento preliminare e fornito indicazioni di dettaglio. La relativa trattazione è riportata di seguito all’osservazione:

1) sono stati indicati in modo generale gli obiettivi del PO e della variante al PS, ma risultano assenti le localizzazioni degli interventi legati al PO (sono indicate le sole localizzazioni degli interventi nelle aree rurali già approvate con varianti al PRG);

2) dovranno essere specificati in modo esaustivo quali sono gli obiettivi di sostenibilità ambientale, legati alle azioni del PO e della variante al PS.

Per i punti 1 e 2 e come già precisato in precedenza nella parte relativa ai contenuti della proposta, nella fase di avvio del procedimento ora in esame sono fornite indicazioni generali mentre le localizzazioni puntuali verranno definite con lo sviluppo della formazione della proposta e quindi l’analisi di dettaglio degli obiettivi di sostenibilità ambientale sarà rappresentata in sede di adozione del relativo atto di governo.

3) è stata valutata la coerenza interna del PO, ma non la coerenza esterna con altri Piani o programmi sovraordinati; è indicata solo quella che sarà la metodologia per valutare la coerenza esterna e quali sono i Piani e Programmi sovraordinati.

Anche in questo caso si ritiene che i contenuti del documento preliminare e della relazione di “Avvio del procedimento del Piano Operativo con variante parziale al Piano Strutturale” (che illustrano i rapporti anche con alcuni degli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati) siano esaustivi per la fase preliminare di pianificazione in argomento. Come per altro previsto all’allegato II della LRT 10/2010 gli approfondimenti indicati da ARPAT sono previsti nella successiva fase di adozione dell’atto di governo.

4) non è stata definita la struttura del Rapporto Ambientale, ma solo indicata la metodologia che verrà utilizzata per la stesura dello stesso;

Per la definizione della struttura del futuro R.A. si ritiene che nella fase preliminare di pianificazione siano sufficienti le indicazioni metodologiche già fornite, fermo restando la necessaria implementazione delle informazioni proprie del livello preliminare di valutazione come indicato nella disamina del successivo punto 6.

5) sono stati proposti dei questionari alla popolazione residente nel Comune di Scansano, seguendo l’analisi SWOT, ma l’analisi metodologica SWOT sul PO e sulla variante al PS non è stata eseguita; non sono stati indicati i criteri in base ai quali saranno individuate e valutate, nel Rapporto Ambientale, le possibili alternative

E’ previsto che l’impiego delle analisi SWOT (per altro facoltativo in quanto definita di riferimento solo per gli atti di pianificazione e programmazione complessi ovvero quelli di competenza della Regione Toscana) sia successivo alla fase in trattazione come per altro previsto all’allegato II della LRT 10/2010.



Analoghe considerazioni valgono anche in relazione al tema delle "alternative" in quanto al paragrafo 5.1.2. del documento preliminare è riportata la metodologia con la quale verranno sviluppate le alternative di piano e come si intende valutarle.

6) *non sono stati identificati i possibili effetti ambientali legati alle azioni del PO;*

Nel documento preliminare non sono stati identificati possibili effetti ambientali legati alle azioni di PO e ne per la variante al PS. In riferimento agli aspetti più generali e prettamente normativi (come nel caso della variante normativa al PS che per tipologia avrà contenuti di indirizzo e non prescrittivi localizzativi) effettivamente per questa fase non si ritiene necessario tale identificazione; mentre nel caso del PO dovrebbero essere individuate, per categorie generali di intervento, le possibili relazioni con le principali componenti ambientali o problematiche ambientali desunte dal quadro generale delle conoscenze attualmente disponibili per il territorio del Comune di Scansano come riportate nel paragrafo 4.2 e 4.3 del documento preliminare. Pertanto si ritiene necessario un chiarimento in merito a questa tematica (specificando quali siano i possibili effetti ambientali legati alle azioni del PO prevedibili in questa fase preliminare di pianificazione) eventualmente anche mediante un'implementazione del rapporto preliminare ai fini di fornire indicazioni tecniche utili per i successivi approfondimenti da sviluppare in fase di predisposizione del Rapporto Ambientale.

7) *non sono stati indicati i criteri per il monitoraggio del PO (funzionale al controllo degli impatti significativi e alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti al Piano);*

In riferimento a questa osservazione si ricorda che i criteri per il monitoraggio, sia del PO e sia della variante al PS, sono stati sostanzialmente definiti nell'ambito del paragrafo 5.1.3 del Documento preliminare in cui si ricorda la metodologia che sarà utilizzata nel R.A. ("... in questa fase viene definito l'insieme di indicatori quali/quantitativi da utilizzare per il controllo degli effetti ambientali connessi all'attuazione delle azioni previste dal PO e dalla variante al PS, .... gli indicatori da utilizzare saranno individuati e selezionati durante il processo partecipativo - focus Group, partendo da quelli già indicati per la caratterizzazione dell'ambiente e la valutazione degli effetti realizzata nell'ambito del rapporto ambientale...").

8) *non sono presenti gli indicatori che saranno utilizzati per la redazione del Rapporto Ambientale. Si fa presente che se le azioni del PO e della variante al PS insisteranno sul SIR I21 "Medio corso del fiume Albegna" o sul SIR B22 "Torrente Trasubbie", dovrà essere presentato uno Studio d'Incidenza, nel rispetto di quanto indicato all'art. 73 ter, comma 2 della LR 10/10 e smi.*

*Infine si ricorda che nella stesura del futuro Rapporto Ambientale dovranno essere trattati tutti gli argomenti di cui all'Allegato 2 della LR 10/10 e smi.*

Si tratta di riferimenti normativi e loro applicazione, che saranno ricordati nell'ambito delle indicazioni tecniche di competenza del NUPAV.

- Acquedotto del Fiora S.p.A.: con nota prot. n.13849 del 05/05/2015, pervenuto alla Provincia tramite PEC del Comune di Scansano (di cui al prot. prov. N. 75912 del 14.05.2015) la società, quale gestore unico del Servizio Idrico Integrato per conto della Autorità Idrica Toscana (alla quale è stata inoltrata la nota per conoscenza) ha fornito alcune informazioni utili alla successiva definizione del quadro conoscitivo in tema di approvvigionamento idrico e trattamento dei reflui. Rinviando alla lettura della nota per le specifiche del caso si evidenzia che la società esprime alcune osservazioni relativamente al fatto che la documentazione non contiene indicazioni sugli interventi puntuali e sui relativi fabbisogni futuri; a tal proposito occorre evidenziare che tali indicazioni non attengono alla fase preliminare di VAS ma a quella successiva di adozione della proposta e relativa predisposizione del Rapporto Ambientale;
- Comune di Grosseto: registrata al protocollo provinciale n.74341 del 11/05/2015 è pervenuta una nota del Settore Polizia Municipale – Ufficio Traffico del Comune di Grosseto (il Comune è stato coinvolto quale soggetto territoriale confinante) dal quale si rileva la non competenza della struttura comunale mittente;

che dall'istruttoria tecnica interna e relativi contributi degli uffici provinciali, vengono fornite le seguenti ulteriori indicazioni:

- Area Lavori e Servizi Pubblici: la nota dell'Area trasmessa con prot. prov. 65986 del 28/04/ 2015 è costituita dai contributi delle strutture tecniche interne costituite dai Servizi Demanio Idrico e della Mobilità e trasporti, dalle U.P. Tutela acque e autorizzazioni idrauliche, U.P. Risorse idriche e U.P. Erosione costiera – Dighe invasi – Progetti speciali. La nota contiene indirizzi generali in relazione alle disposizioni di legge distinte per materia di competenza, volti ad un eventuale applicazione nelle successive fasi di progettazione ed in particolare quella



esecutiva. La nota inoltre contiene valutazioni favorevoli o di nulla osta relativamente al livello di pianificazione raggiunto dalla proposta;

- Area Sviluppo Rurale e Turismo: con nota interna prot. 64804 del 23/04/2015 l'Area ricorda che le progettualità che interesseranno aree protette di cui alla LRT n.56/2000 sono soggette a Studio di Incidenza (come nel caso dell'area artigianale nella fascia pianeggiante del T. Trasubbie). Al contempo viene fornito un ulteriore indirizzo di attenzione per la previsione della pista da motocross per la quale, sebbene esterna a SIR, sarà necessaria una verifica sulla gestione delle eventuali criticità che potrebbero ricadere sugli ampi spazi naturali ad essa circostanti;

Per tutto quanto sopra espresso e tenuto conto degli esiti delle consultazioni della procedura preliminare di VAS di cui all'art. 23 della L.r.t n. 10/2010 e s.m.i., il Nucleo Unificato Provinciale di Valutazione e Verifica della Provincia di Grosseto, fornisce, per la fase successiva della procedura di VAS (art.24 e 25 della L.r.t n. 10/2010 e s.m.i.) della proposta in argomento, le seguenti:

#### INDICAZIONI TECNICHE PER LA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

1. Si ricorda che per la stesura del Rapporto Ambientale è necessario attenersi ai contenuti dell'allegato 2 della L.R.T. n.10/2010 s.m.i e di tenere in debita considerazione quanto è risultato dalla consultazione preliminare dei soggetti competenti in materia ambientale con particolare riferimento alle note del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Soprintendenza Archeologica della Toscana), della Regione Toscana (Genio Civile di Bacino Toscana Sud e Opere Marittime) e dell'Area Sviluppo Rurale e Turismo della Provincia di Grosseto, indicate in premessa ed allegate al presente provvedimento;
2. Il documento preliminare di VAS, come per altro osservato da ARPAT con nota prot. prov. n. 67708 del 30/04/2015, non identifica i possibili effetti ambientali legati alle azioni del Piano Operativo, a tal proposito si rileva che dovevano essere individuate le possibili relazioni con le principali componenti ambientali o problematiche ambientali desunte dal quadro generale delle conoscenze attualmente disponibili per il territorio del Comune di Scansano (come riportate nel paragrafo 4.2 e 4.3 del documento preliminare). Pertanto si ritiene necessario una specificazione in merito a questa tematica (in relazione ai possibili effetti ambientali legati alle azioni del PO prevedibili in questa fase preliminare di pianificazione) eventualmente anche mediante un'implementazione del rapporto preliminare ai fini di fornire indicazioni tecniche utili per i successivi approfondimenti da sviluppare in fase di predisposizione del Rapporto Ambientale;
3. In riferimento alla previsione del Piano Operativo di "realizzazione di una pista per motocross in località Poggio Lombardo" si evidenzia che:
  - l'individuazione degli interventi, come quello in esame, è disciplinata all'art. 6 della L.R.T. n.48 del 27/06/1994 - "Norme in materia di circolazione fuori strada dei veicoli a motore", il quale recita " ... ciascuna Provincia può individuare nel proprio territorio, escluse le aree di cui all' articolo 2, percorsi fissi nei quali sia consentita la circolazione fuori strada di veicoli a motore nello svolgimento di attività ricreative e agonistiche..";
  - la Provincia di Grosseto con D.C.P. n. 15 del 13/02/1998 ha approvato il primo stralcio del "Piano Provinciale dei percorsi fissi e degli impianti fissi per la circolazione fuori strada dei veicoli a motore" di cui alla LRT 48/94, nel quale, all'interno del territorio comunale di Scansano, ha individuato quale "area per impianti fissi" una superficie ubicata al margine meridionale dell'insediamento di Poggioferro (identificata nella tavola 4a del piano stesso);
  - l'ipotesi di previsione, come indicativamente localizzata nella documentazione di avvio del procedimento del PO comunale in prossimità di loc. Poggio Lombardo, non è prevista dal vigente piano provinciale sopra citato;
  - la stessa ipotesi di previsione risulta essere inclusa nelle aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico e parzialmente interessata da aree soggette a Vincolo Paesaggistico in cui, ai sensi dell'art. 2, c.1, lettere a) e h) della L.R.T. n.48 del 27/06/1994, è fatto divieto l'individuazione e/o realizzazione;
4. Si ricorda infine la necessità che, nella successiva fase di adozione della Variante normativa al Piano Strutturale comunale, il Comune dia atto della non necessità di eseguire nuove indagini geologiche secondo l'art. 3, c.4 del DPGRT n.53/R/2011 e la certificazione prevista all'art.5, c.2 della stessa disciplina;



5. Ai fini della stesura del Rapporto Ambientale e per dare completezza ai punti sopra elencati, si allegano le note pervenute a seguito della consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, se non già pervenute all'Autorità Procedente (Comune di Scansano).

Il Presidente

Arch. Lucia Gracili

---

Il Componente Tecnico Esperto

Arch. Elisabetta Lenzi

---

Il segretario verbalizzante

Dott. Riccardo Cinelli

---

Grosseto il 05 Giugno 2015